

Tempo Libero

Salute e sicurezza
Volontari da tutelare



CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

**Il nuovo presidente
ALFONSI: FITEL
PATRIMONIO COMUNE**



**Riccione 7-8 marzo
CAMMINA E CORRI
PER LE DONNE**

**Giovani e tempo libero
UN LUSSO
PER POCHI?**

**Storie inaspettate
X edizione del concorso
VOLANO LE ISCRIZIONI**

SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 143

IL PUNTO

- 5** Giovani, tempo libero e questo pazzo pazzo mondo
di Carlo Gnetti

INTERVISTA

- 6** **Fitel tra continuità e innovazione**
Parla Felice Alfonsi, nuovo presidente della Fitel Nazionale
a cura di Carlo Gnetti e Barbara Pierro

ATTUALITÀ

- 9** Cammina e corri per le donne
a cura della redazione

IN PRIMO PIANO

- 11** Anciu, università bene comune
di Giuseppe La Sala

ARGOMENTO

- 15** Giovani e tempo libero: un lusso per pochi?
di Camilla Piredda
- 18** Salute e sicurezza anche per i volontari
di Giuseppe Acquafresca
- 20** Una nuova stagione per il benessere dei lavoratori
di Angiolo Tavanti

ORIENTARSI NEL TERZO SETTORE

a cura dei consulenti Fitel

- 23** Ecco come cambia il regime fiscale per le associazioni

INIZIATIVE FITEL

- 24** Esperanto di pace nelle nostre “Storie Inaspettate”
di Adriana Milton
- 26** Tutti in coro rompiamo il silenzio
di Adriana Milton



SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 143

TERRITORIO / Campania

- 29** Non uno di meno
di Pasquale Amoroso

TERRITORIO / Emilia-Romagna

- 32** Tempo libero, risorsa da condividere
di Mauro Pinardi
- 35** La buona educazione
di Mauro Borsarini

TERRITORIO / Lazio

- 38** Cose che fanno la differenza
di Lucia Iacone

TERRITORIO / Piemonte

- 41** Regge e marchesati. La nobile eredità da riscoprire
di Giuseppe Acquafresca

CINEMA

a cura di Loretta Masotti

- 43** Famiglia addio
- 44** Il cinema combattente di Panahi, atto di resistenza politica e artistica

MOSTRE

a cura di Aldo Savini

- 45** Michelangelo a Bologna

SUCCEDE

- 46** Ti dichiaro in arresto nonnina
di Marcello Teodonio
- 47** CONVENZIONI FITEL
Mutua Cesare Pozzo



Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

Direttore - Felice Alfonsi

Direttore responsabile - Carlo Gnetti

Coordinatrice redazionale e copy editor - Barbara Pierro

Segretaria di redazione - Monia Citarella

Redazione - Barbara Pierro, Mauro Incletolli - Giancarlo Bergamo, Adriana Milton, Fabiana Pampanini - Giuseppe Acquafresca (Piemonte), Giovanni Alfano (Molise), Mario Celi (Abruzzo), Massimo Cesarini (Marche), Teodosio De Martino (Basilicata), Francesco Gallo (Liguria), Alessia Giachi (Toscana), Lucia Iacone (Lazio), Nicola Lombardo (Lombardia), Luca Lopez (Puglia), Mari Minelli (Umbria), Renzo Pellizzon (Veneto), Danilo Sulis (Sicilia)

A questo numero hanno collaborato - Pasquale Amoroso, Mauro Borsarini, Loretta Masotti, Mauro Pinardi, Camilla Piredda, Aldo Savini, Angiolo Tavan-
ti, Marcello Teodonio

Anno XXV n. 143

Ottobre-Dicembre 2025

Direzione e redazione

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869

E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Progetto grafico e realizzazione - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE: GENNAIO 2026

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

Immagine di copertina da www.freepik.com (@montypeter)

GIOVANI, TEMPO LIBERO E QUESTO PAZZO PAZZO MONDO

di Carlo Gnetti*

Con l'ultimo numero del 2025 che in realtà è già traciato nel 2026 si chiude anche simbolicamente una fase storica della Fitel, che si è celebrata a Parma nell'ultimo congresso, il decimo. Ora se ne apre un'altra, che potremmo definire la fase della maturità, con una nuova presidenza, un bilancio positivo alle spalle e una serie di buoni proponimenti. **Ce ne parla il neopresidente eletto Felice Alfonsi** nell'intervista che segue.

Certo, il periodo storico – il “contesto” – non è dei migliori. **Il mondo sembra in balia di forze irrazionali**; tutti i vecchi punti di riferimento, ideologici, storici, politici, economici crollano uno dopo l'altro come castelli di carta. Assistiamo impotenti allo sfilacciarsi dei rapporti sociali, alla crescita smisurata dell'individualismo, al concentrarsi della ricchezza in poche mani, al diffondersi dell'ignoranza e del pregiudizio sull'onda delle fake news e di un linguaggio politico sempre più degradato. Anche noi nel nostro piccolo, noi che ci occupiamo di tempo libero dal lavoro, assistiamo al venir meno di antiche certezze, al tramonto del posto di lavoro inteso come comunità di valori e luogo che favorisce l'identità collettiva e individuale, la ricerca di senso.

Eppure: **il congresso di Parma ha dato alcuni segnali positivi** che aprono prospettive inedite e positive anche sul nostro piccolo grande mondo. Il primo è **il protagonismo delle donne**. Siamo nel pieno di un percorso di rinnovamento che vede agire in modo sempre più propositivo i Coordinamenti donne a livello nazionale e a livello regionale nel sindacato e nella Fitel. Un percorso che va assolutamente proseguito e rafforzato nella stagione che si sta avviando. A Parma inoltre si è manifestato con forza il fermento

che anima di **nuova linfa il mondo del volontariato e quello del tempo libero**. Abbiamo sentito gli interventi di **giovani delegati** che illustravano a tutti noi, specie noi delle generazioni più anziane, che cosa i giovani si aspettano dalla gestione del proprio tempo libero, dall'impegno nel volontariato, dalla difesa ostinata e contraria della partecipazione. Lo spiega bene in questo numero Camilla Piredda, che riprende quei temi: “Il **‘tempo liberato’** – scrive – **diventa il vero campo di battaglia**: non più spazio per riposarsi per poi tornare a produrre, ma unico spazio possibile per la costruzione del sé. Bisogna restituire dignità al lavoro, ma soprattutto riconoscere che la vita sta altrove. È necessario garantire che la ricerca della propria identità sia un diritto per tutti, non un lusso”.

Quale più esplicito manifesto per la costruzione di una nuova identità, in cui trovano spazi inediti la dimensione individuale e quella collettiva, l'impegno sociale? “Se il mercato del lavoro fatica ad assorbire le loro (dei giovani, *ndr*) competenze – scrive ancora Piredda – il mondo del sociale ne è alimentato (...). I giovani sono disposti a faticare e investire tempo, a patto che l'impegno abbia un senso. Il problema è la qualità dell'offerta: una generazione che regala il proprio tempo per i beni comuni ha capito che il tempo è la risorsa più preziosa e non è disposta a svenderla a chi non garantisce dignità”.

Dunque, **ripartiamo da queste parole** e da ciò che di positivo possiamo e dobbiamo aspettarci dalle giovani generazioni che raccolgono il testimone. È a loro che affidiamo il nostro futuro, il lavoro di domani, il tempo libero dal lavoro e la ricerca di un nuovo equilibrio nel mondo.

* Giornalista e saggista, direttore di “Tempo Libero” e della testata online “Fitel Emilia-Romagna”

FITEL TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE

Terzo settore, rapporti con le confederazioni, formazione, comunicazione: Felice Alfonsi illustra le linee guida e i progetti della sua presidenza

a cura di Carlo Gnetti* e Barbara Pierro**

Elto al X Congresso lo scorso mese di ottobre a Parma, Felice Alfonsi è il nuovo presidente della Fitel nazionale in sostituzione di Giuseppe Spadaro. A lui abbiamo chiesto quali sono – a iniziare dal rilancio e dal rafforzamento della Federazione con l'aumento dei soci e delle associazioni affiliate certificato proprio dall'ultimo congresso – le linee guida della sua presidenza, quelle nel segno della continuità e quelle di rinnovamento.

TEMPO LIBERO *Come intendi affrontare le nuove sfide, a cominciare dalla presenza sempre più significativa della Fitel nel Terzo settore?*



ALFONSI Certamente la Fitel si è rafforzata sia con l'aumento dei soci che delle associazioni, ma dobbiamo fare di più per affrontare le nuove sfide normative e legislative che ci arri-

vano dal Terzo settore. Dobbiamo fare più formazione, a partire dal nostro gruppo dirigente sul territorio, sia sul Registro nazionale del Terzo Settore (Runts) che sul nostro portale, affinché tutti possano acquisire nuove competenze per fornire sempre più servizi e risposte ai nostri associati. Pur avendo raggiunto i 130mila soci e più di 600 associazioni iscritte alla nostra Federazione, non siamo ancora riusciti a completare un passaggio importantissimo senza il quale potrebbe perfino essere in pericolo il futuro della Federazione, ovvero l'iscrizione al Registro unico del Terzo settore per almeno 500 associazioni che la legge prevede siano nostre affiliate affinché **possiamo diventare Rete associativa nazionale (Ran)**, per potere cogliere tutte le opportunità operative. A partire dalla legge sui termini e le modalità di esercizio di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli enti del Terzo settore. **Dobbiamo confrontarci con l'intero mondo dell'associazionismo interno ed esterno alla Federazione. Questo obiettivo richiede capacità di fare rete e sviluppare nuove sinergie** anche facendo dialogare Circoli ricreativi dei lavoratori, i grandi Cral, l'Associazione nazionale circoli italiani universitari (Anciu) e tutte le associazioni aderenti alla Federazione.

TEMPO LIBERO *A parte le novità normative del Terzo settore, come intende rapportarsi la Fitel alle novità emerse sul terreno della contrattazione (welfare aziendale, welfare contrattato), e a fenomeni nuovi come il "volontariato aziendale"?*

* Giornalista e saggista, direttore di "Tempo Libero" e della testata online "Fitel Emilia-Romagna"

** Presidenza Fitel nazionale, Coordinamento nazionale donne Fitel

ALFONSI Abbiamo lavorato in questi anni per rafforzare Fitel ma anche per rilanciare l'azione dei Cral, perché sono stato un convinto sostenitore del loro valore nei posti di lavoro. Sono anche certo che queste sfide normative le possiamo affrontare solo insieme alle nostre confederazioni sindacali e ai Cral aziendali. Oggi abbiamo uno strumento che prima non avevamo: uno Statuto tipo fatto a misura di Cral, uno statuto che ci ha approvato il Ministero del Lavoro dopo una trattativa durata mesi. I Circoli potranno adottarlo diventando così Enti del Terzo settore (Ets). Ciò significa che i Cral sono a pieno titolo coinvolti nel welfare aziendale e nel volontariato aziendale con una serie di riconoscimenti, come il regime fiscale agevolato, la partecipazione ai bandi pubblici, l'accesso ai finanziamenti per il 5x1000, alle donazioni, ai contributi e alle agevolazioni pubbliche riservate agli enti del Terzo settore, con una procedura semplificata rispetto a quelle tradizionali per ottenere la personalità giuridica e altro ancora. I Cral sono un pezzo di storia nelle conquiste dei lavoratori, hanno rappresentato e rappresentano un aspetto strategico del welfare aziendale e la politica del tempo libero. Negli anni qualcuno ha provato a disconoscere questo valore. Ma la loro attività è tuttora fondamentale.

TEMPO LIBERO *Uno dei pilastri della Fitel, come ha ribadito il congresso e come hai appena accennato, è il rapporto con le confederazioni. Come intendi portare avanti questo patrimonio?*

ALFONSI Fitel è una federazione unitaria e ha un legame molto stretto con Cgil, Cisl, Uil, a livello sia regionale che nazionale. Dialogare e coinvolgere le confederazioni e le categorie sui territori sono e saranno le azioni chiave per poter contattare i Cral aziendali nei territori e per rilanciarne l'azione anche nell'ottica

del Terzo settore. Credo anche che le tre confederazioni dovrebbero investire e sostenere con maggiore consapevolezza l'azione della Federazione sul territorio, perché questa rafforza anche la presenza e l'azione del sindacato confederale. **Quello tra la Federazione e le confederazioni è un rapporto fondamentale per lavorare insieme nelle regioni, per coinvolgere donne e uomini e per poter costituire insieme nuovi Cral e Circoli ricreativi Fitel (Crt) in tutte le province. I Circoli ricreativi rimangono uno strumento importante per fare proselitismo, per aggregare e presidiare i territori e poter iscrivere i comuni cittadini, i giovani e le donne.**

TEMPO LIBERO *Intendi valorizzare la presenza delle donne nella Fitel e nei suoi organismi dirigenti? E in che modo?*

ALFONSI Come affermato più volte, per la Fitel le donne sono e saranno una risorsa rilevante e fondamentale in grado di rafforzare e far crescere la Federazione. Credo anche che, coerentemente con gli impegni e le proposte scaturite nel congresso, dobbiamo andare avanti con il rinnovo del nostro gruppo dirigente, valorizzando la loro presenza negli organismi, cercando di sanare il gap di genere all'interno delle strutture sia regionali che nazionali. Penso, però, che avremmo dovuto fare tutti di più nella fase congressuale, per inserire più donne nei Consigli regionali e nel Consiglio nazionale, nelle Presidenze regionali e nella composizione delle delegazioni sia dei congressi regionali che in quello nazionale. Solo così adesso avremmo potuto vantare una rappresentanza ampia e articolata sul territorio per la costituzione dei coordinamenti regionali e di quello nazionale. Ma **sono certo che le donne in Fitel aumenteranno e saranno protagoniste della nostra Federazione.**

TEMPO LIBERO *Come intende rapportarsi Fitel con il mondo giovanile per cercare nuovi stimoli e nuove relazioni con il mondo esterno?*

ALFONSI **Abbiamo bisogno di creare un nuovo canale con il mondo dei giovani**, partendo dall'ascolto dei loro bisogni, dei linguaggi e delle nuove forme di socializzazione. I giovani rappresentano una risorsa importante, anche per costruire nuove esperienze di tempo libero, cultura, volontariato e partecipazione. Per questo ci dobbiamo aprire sempre di più a nuove relazioni con il mondo esterno: scuole, università, associazioni giovanili, realtà culturali e sportive. Un ruolo centrale lo avrà il potenziamento della comunicazione, utilizzando – oltre al sito istituzionale e alla rivista bime-

strale – anche strumenti e canali più vicini ai giovani per raccontare in modo chiaro e coinvolgente ciò che la Federazione offre e può offrire. La Federazione ha creato negli anni molte importanti iniziative culturali, sportive e di volontariato: penso al premio letterario “Storie inaspettate”, al premio nazionale dedicato alle maestranze del cineaudiovisivo “La Pellicola d'Oro”, alla manifestazione del Primo Maggio “Lavoro... in corsa” e a tante altre iniziative realizzate a livello regionale. Attraverso di esse si può costruire una rete di relazioni tra i giovani e il nostro mondo e diventare attrattivi e punto di riferimento per ragazze e ragazzi.

“

*Dobbiamo confrontarci
con l'intero mondo
dell'associazionismo interno
ed esterno alla Federazione*

”



CAMMINA E CORRI PER LE DONNE

Il 7-8 marzo Riccione ospita l'evento di attività motoria e non competitiva "Walk and Run for Women", con testimonial d'eccezione

A cura della redazione

“Walk and Run For Women - Cammina e corri per le donne” (www.assistitaly.eu/walk-run-for-women/) è un evento di attività motoria libera e non competitiva che si svolgerà a Riccione tra venerdì 7 e sabato 8 marzo. L'iniziativa prevede **una camminata di 2 e 5 km e una corsa non competitiva di 10 km**, affiancate da **workshop, incontri pubblici e attività educative nelle scuole**. Promossa da Assist - Associazione Nazionale Atlete Aps, **affiliata Fitel Emilia-Romagna**, con il Comune di Riccione e la collaborazione di Soroptimist Rimini, Coop Alleanza

3.0 e Coop Italia, **la manifestazione è l'unica in Italia a voler affrontare in modo integrato e trasversale i temi dei diritti, della salute e della libertà delle ragazze e delle donne**. Parità di genere, prevenzione, medicina di genere, salute riproduttiva, diritto al lavoro, contrasto alle discriminazioni e alla violenza, accesso all'attività motoria e allo sport come strumenti di empowerment sono al centro del progetto.

Assist da anni è impegnata sulla strada dei pari diritti. Una strada che corre a Riccione, terra di sport e di sorrisi. Non è la “solita” corsa per le donne con le donne. È

Nell'immagine: l'illustrazione coordinata dell'evento “Walk and Run For Women” di Stefania Spanò, in arte Anarkikka

soprattutto un evento che ci fa muovere insieme – con patrocini eccellenti come Amnesty International Italia e Differenza Donna – per un obiettivo nobile e che fa bene a tutti. Nessuna o nessuno si senta esclusa o escluso. L'obiettivo è utilizzare l'energia positiva e inclusiva dello sport per unire donne e uomini, giovani e adulti – persino quattro zampe al guinzaglio! –, in un impegno condiviso per una società realmente alla pari. I messaggi dell'iniziativa saranno diffusi sia durante la **giornata dei workshop del 7 marzo** sia nel **corso dell'evento sportivo dell'8 marzo**. L'evento vedrà la partecipazione di testimonial di primo piano dello sport italiano, tra cui Antonella Bellutti, doppio oro olimpico nel ciclismo su pista, Eva Ceccatelli, campionessa europea e nazionale di sitting volley e campionessa d'Europa in carica, Manuela Benelli, leggenda del volley femminile e presidente

della Volley Academy, Stefania Passaro mito del basket femminile. Tutti gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming sui canali social e YouTube di Assist.

I workshop del 7 marzo, ospitati al Palazzo del Turismo di Riccione, rappresentano un momento centrale di confronto e diffusione di buone pratiche a livello nazionale ed europeo. Il percorso della **Walk and Run For Women** l'8 marzo attraverserà il lungomare e il centro di Riccione, con partenza e arrivo in Piazza del Turismo. Particolare attenzione sarà dedicata all'accessibilità per le persone con disabilità e alla massima inclusione di tutte e tutti. In abbinamento alla manifestazione sarà allestita una **mostra lungo il percorso**, con grandi cartonati dedicati a figure della cultura, della scienza e dello sport che si sono distinte per il loro contributo alla parità di genere e alla tutela dei diritti. L'immagine coordinata dell'evento è curata dall'artista Stefania Spanò, in arte Anarkikka.

“L'otto marzo 2026 con quelli successivi arriva camminando e correndo – dice Luisa Garribba Rizzitelli, presidente di Assist – e la strada parte da Riccione. Vogliamo fare crescere bene questo evento e promuoverlo nel mondo. Perché le parole, i valori, le emozioni, la cultura sportiva possono correre molto lontano. Il mio invito è partecipare e farlo sapere. Un movimento che è sport e fa bene”.

Info e iscrizioni on line:

www.assistitaly.eu

con il patrocinio di

COMUNE DI RICCIONE

SPORT VALLEY Emilia-Romagna

RER

AMNESTY INTERNATIONAL

DIFFERENZA DONNA

7 BILLION RISING 2026 RISE FOR FREEDOM

GIULIA

FITEL

CRT

Assist ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETE

Scoperta internazionale d'Italia CLUB RIMINI

in collaborazione con

coop Coop Italia

coop Alleanza 3.0

A FAIRER COACHING

Co-funded by the European Union

#diparipasso

Walk & Run for Women
di pari passo

Riccione 8 Marzo ore 9.30
Giornata internazionale della donna 2026

• 2 e 5 km di camminata
• 10 km di corsa non competitiva

360 maker

LA CORSA DI MIGLIA

RICCIONE POSTO

CONI

AICS

UISP sportertutti

USSI

UNIONE STAMPA SPORTIVA ITALIANA

AIPS



ANCIU, UNIVERSITÀ BENE COMUNE

L'ente federativo dei circoli universitari e degli enti di ricerca si propone come rete associativa e ponte tra realtà diverse e lontane

di Giuseppe La Sala*

L'Anciu, Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari affiliata Fitel (www.anciu.it/), è un'Associazione di promozione sociale (Aps) che raggruppa al momento circa **50 circoli universitari e culturali presenti sul territorio nazionale con circa 20.000 iscritti** tra personale docente e non docente oltre le loro famiglie.

Presente con varie attività su tutto il territorio nazionale sin dal 1988, è diventata col tempo una realtà imprescindibile all'interno del mondo accademico italiano e del tempo libero dei dipendenti universitari. L'associazione nasce dall'idea che l'università non sia soltanto il luogo della didattica,

della ricerca e dell'amministrazione, ma anche **una comunità di persone che vivono ogni giorno gli stessi spazi, condividono il tempo del lavoro e quello della relazione**, e che hanno bisogno di luoghi, iniziative e momenti per coltivare il proprio benessere. L'Anciu agisce come ente federativo per i "circoli universitari" o degli enti di ricerca, ovvero le associazioni costituite o riconosciute all'interno o a sostegno degli Atenei, del personale universitario o del territorio universitario, ed è l'unica associazione di circoli universitari di secondo livello riconosciuta dalla Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane) e dal Codau (Convegno dei Direttori generali delle Am-

* Presidente Anciu Aps

Nell'immagine: "Dietro l'arcobaleno" di Barbara Piccoli, tra le foto vincitrici del concorso fotografico annuale Anciu intitolato nel 2025 "Un mondo di colori"; i 12 scatti migliori compongono annualmente il calendario dell'Associazione (www.anciu.it/2026-calendario-anciu-2026-con-le-foto-vincitrici-del-concorso-fotografico-2025/)

ministrazioni Universitarie) e iscritta al Runtis (Registro unico nazionale del Terzo settore).

Ogni singolo circolo è un piccolo universo fatto di attività culturali, sportive, artistiche e di socializzazione; l'Anciu coordina, valorizza e mette in rete queste realtà, dandogli una dimensione nazionale e permettendo ai soci di vivere esperienze che vanno oltre i confini della singola sede universitaria o del proprio territorio.

Il valore dell'Anciu si coglie soprattutto in questo suo ruolo di rete. In un mondo

universitario frammentato e dislocato sul vasto territorio italiano, l'associazione riesce a creare **un ponte tra realtà lontane geograficamente**, favorendo scambi, confronti e iniziative comuni. In questo senso, l'Anciu è un patrimonio collettivo: un luogo in cui le persone non sono soltanto "dipendenti" o "personale amministrativo", ma membri di una comunità più ampia, fatta di passioni, interessi e relazioni.

La missione dell'Anciu è molto semplice ma profondamente significativa: migliorare la qualità della vita delle persone che lavorano nelle università italiane. Questo avviene attraverso attività che favoriscono il benessere, l'incontro, la scoperta culturale e lo sviluppo personale. L'associazione organizza ogni anno **iniziative sportive nazionali** che permettono ai dipendenti di incontrarsi, conoscersi e vivere momenti di sano agonismo, ma anche di leggerezza e socialità. Lo sport, nella filosofia dell'Anciu, non è mai solo competizione: è uno strumento di salute e di relazione.

Accanto allo sport, **un ruolo fondamentale**



Il 41° Campionato nazionale Anciu di sci per dipendenti universitari che quest'anno si è tenuto a Moena dal 17 al 25 gennaio 2026.

è ricoperto dalla cultura. I concorsi fotografici, i premi di poesia e di racconti brevi sono diventati negli anni una tradizione molto sentita, capaci di dare spazio a talenti nascosti e a passioni che spesso rimangono confinate nella sfera privata. Attraverso queste iniziative, l'Anciu promuove creatività, espressione e partecipazione, trasformando i circoli in piccoli laboratori culturali diffusi in tutto il paese.

Una delle dimensioni più affascinanti e meno scontate dell'Anciu è la sua attività nel **turismo associativo**, un'area che va ben oltre la semplice vacanza: è scoperta, condivisione e valorizzazione del territorio, pensata per persone che condividono non solo l'ambiente universitario ma anche la passione per il viaggio, la natura e la cultura. L'Anciu organizza regolarmente viaggi strutturati, anche internazionali, riservati ai soci dei circoli universitari. Queste iniziative non sono solo un'opportunità turistica, ma diventano momento di aggregazione e scambio tra colleghi di università diverse, rafforzando il senso di comunità su scala

nazionale. All'interno di questo spazio trova posto anche il turismo associativo: trekking, escursioni, camminate nei parchi naturali, visite guidate che permettono ai dipendenti universitari, spesso provenienti da contesti diversi, di scoprire insieme il patrimonio naturale e culturale italiano e internazionale. Si tratta di esperienze che uniscono attività fisica, convivialità e conoscenza, creando legami che durano nel tempo.

L'Anciu svolge anche una funzione di supporto concreta ai circoli grazie a convenzioni, agevolazioni e servizi dedicati ai soci. Che si tratti di abbonamenti culturali, collaborazioni con federazioni sportive o sconti editoriali, l'obiettivo è fornire strumenti utili e accessibili per arricchire la vita quotidiana di chi lavora nelle università.

Accanto all'organizzazione di eventi sportivi, culturali e turistici, l'Anciu svolge anche un ruolo fondamentale nel supporto formativo ai singoli Circoli Universitari, aiutandoli a operare in modo corretto, trasparente ed efficiente. L'Associazione offre infatti un accompagnamento costante su temi complessi ma essenziali per la vita di un circolo: dagli aspetti fiscali alla gestione del bilancio, dall'assistenza alla stesura e alla modifica di Statuti e Regolamenti, fino alle questioni assicurative legate alle attività sociali e sportive, ivi compresa la creazione delle tessere Anciu assicurative.

Attraverso incontri periodici, linee guida condivise, scambi di buone pratiche e un dialogo tecnico continuo, l'Anciu sostiene i circoli nel rispettare gli obblighi normativi, nell'impostare una rendicontazione chiara e

nella scelta delle soluzioni assicurative più adeguate per soci e attività. Questo lavoro prezioso permette ai circoli di concentrarsi sulla loro missione – promuovere sport, cultura, socialità e benessere – sapendo di poter contare su un riferimento competente, autorevole e sempre presente.

Guardando al futuro

Garantire un riconoscimento associativo che facilita convenzioni, scontistiche, accessi agevolati a eventi, musei, partner culturali; sostenere la promozione sociale, l'inclusione e la valorizzazione del tempo libero universitario e post-universitario. Questi sono i nostri obiettivi principali.

Guardando al futuro, l'Anciu si propone di crescere ancora, coinvolgendo un numero maggiore di circoli, di favorire la creazione di circoli universitari negli atenei che ne sono sprovvisti, di ampliare l'offerta di attività, in particolare quelle legate al benessere psicofisico, al turismo sostenibile e alla cultura contemporanea. L'ambizione è rendere i circoli universitari dei punti di riferimento sempre più vivaci, partecipati e riconosciuti nei singoli atenei.

In conclusione, **l'Anciu rappresenta un modo diverso di vivere l'università: più umano, più comunitario, più attento alle persone.** Attraverso sport, cultura, turismo e socialità, l'associazione ricorda quotidianamente che lavorare in università significa anche far parte di una rete nazionale che valorizza le relazioni, le passioni e il benessere di ciascuno.

Prossimi appuntamenti Anciu

Firenze - Camminando tra i capolavori (27 febbraio - 1° marzo 2026)

Tre giorni immersi nella bellezza senza tempo di Firenze, una città che non si visita: si attraversa, si ascolta, si respira. Un viaggio pensato come un'esperienza culturale condivisa, lenta e consapevole, in cui il camminare diventa il modo più autentico per

entrare in contatto con l'arte, la storia e l'anima del Rinascimento. Accompagnati da guide private e audioguide, si esploreranno alcuni dei luoghi simbolo della città: Palazzo Vecchio, il complesso del Duomo e la Galleria degli Uffizi con il Corridoio Vasariano. Ma ci saranno anche possibilità di approfondimento, con visite facoltative pensate per interessi diversi: dalla storia del calcio italiano al mondo affascinante del profumo. I walking tour permetteranno di leggere Firenze come un grande museo a cielo aperto, intrecciando architettura, potere, arte e vita quotidiana. Il soggiorno sarà nel cuore del centro storico, lasciando spazio a momenti da dedicare alla scoperta personale della città, alla convivialità e alla buona cucina toscana. "Camminando tra i capolavori" non è solo un viaggio, ma un'occasione per condividere conoscenza, curiosità e meraviglia, lasciandosi guidare dalla bellezza di una delle città più straordinarie al mondo.



I viaggi Anciu: la cultura che unisce

I viaggi che Anciu propone ai soci (anciu.it/categoria-notizie/cultura/viaggi/) sono magnifiche occasioni estremamente partecipate che uniscono sapientemente l'aspetto culturale a quello ludico-ricreativo divenendo momenti di forte aggregazione. Con questa formula sono diventate molto attrattive tanto le proposte nello Stivale quanto le mete europee o extraeuropee più lontane, come per esempio il Nord Europa o il Giappone tra i viaggi dello scorso anno, quanto le nuove proposte in Indocina e Sudafrica che sono andate sold out nell'arco di pochissimo tempo.



GIOVANI E TEMPO LIBERO: UN LUSSO PER POCHI?

Mentre il lavoro ha smesso di essere il fondamento dell'identità delle nuove generazioni, la sfida - tra precariato e salute mentale - è ridare un senso al futuro

di Camilla Piredda*

C'è una frattura silenziosa ma inesorabile che attraversa il mondo del lavoro e le vite delle nuove generazioni. Non è fatta solo di numeri o contratti, ma di un cambiamento antropologico. Al centro del dibattito non c'è più soltanto la rivendicazione salariale, per quanto necessaria, ma una domanda chiara: chi siamo noi, oltre il lavoro?

Il “tempo libero” ha smesso di essere un diritto universale ed è scivolato nella categoria del privilegio. In una società che corre veloce, fermarsi è un lusso che non tutti possono permettersi. Questa dinamica colpisce con violenza chi vive ai margini: tra questi troviamo le nuove generazioni.

Per chi ha contratti precari e salari discontinui,

il tempo non lavorato non è tempo “libero”, ma tempo “vuoto” o “di attesa”. La precarietà mangia la libertà. Se il salario non garantisce progettualità, il tempo libero diventa un'ansia, un buco da riempire con la ricerca affannosa di nuove entrate, oppure uno spazio in cui la mancanza di mezzi impedisce di coltivare passioni e relazioni.

In questo scenario, la fase attuale è segnata da “isolamento e disillusione”. Il sistema, spingendo verso una performance continua, ha innescato una “perenne messa in competizione”. I lavoratori, specie i più giovani, non sono più parte di un corpo collettivo, ma atomi isolati costretti a gareggiare per le briciole. Questa competizione sgretola la solidarietà: l'altro non è un compagno, ma un ri-

* Politiche giovanili Cgil Nazionale

vale. L'isolamento che ne deriva alimenta la disillusione: **si smette di credere che l'impegno collettivo possa portare a un miglioramento, chiudendosi in una sopravvivenza individuale che esclude l'orizzonte comune.**

È qui che il discorso tocca il benessere psicologico. Parliamo di una generazione che ha visto la rimozione del futuro come categoria politica. Se per generazioni il futuro è stato una promessa ("lavora e starai meglio"), oggi quella pro-



messa è rotta. Il futuro è percepito come una minaccia o un'assenza. La crisi della salute mentale tra i giovani è un fatto sociale: il sintomo di una generazione a cui non è permesso immaginare il domani.

Tuttavia, emerge una spinta nuova: un rifiuto categorico a considerare il lavoro come unico fondamento dell'Io. Alla domanda "chi sei?", la risposta non è più legata alla professione. I giovani cercano sé stessi oltre il lavoro. Del resto, come potrebbero realizzarsi in un'attività sinonimo di precarietà e sfruttamento? Se il lavoro è solo uno strumento per generare profitto altrui, senza restituire dignità, allora non può essere il luogo dell'identità. Il "tempo libe-

rato" diventa quindi il vero campo di battaglia: non più spazio per riposarsi per poi tornare a produrre, ma unico spazio possibile per la costruzione del sé. Bisogna restituire dignità al lavoro, ma soprattutto riconoscere che la vita sta altrove. È necessario garantire che la ricerca della propria identità sia un diritto per tutti, non un lusso.

Il volontariato come scelta politica per le nuove generazioni

In questo scenario esistono giovani che **costruiscono il proprio sé attraverso azioni collettive che scardinano l'isolamento. Contro la narrazione tossica delle nuove generazioni come apatiche, i dati raccontano una realtà opposta. Se il mercato del lavoro fatica ad assorbire le loro competenze, il mondo del sociale ne è alimentato.**



Nelle foto: giovani volontari all'opera per la raccolta e la distribuzione di cibo ai meno abbienti (foto di C. Piredda)

Secondo l'Istat (2024), la partecipazione dei giovanissimi è in ripresa: tra i 18 e i 19 anni, la quota di chi svolge attività gratuite in associazioni ha superato il 10 per cento, dato superiore alla media nazionale del 7,8 per cento. Non è un passatempo, ma un impegno massiccio. Il Nel 2024, ad esempio, il Servizio civile universale ha visto quasi 50.000 giovani avviati in progetti di assistenza e tutela ambientale. Spesso le domande superano i posti disponibili, segno che il desiderio di “fare” esiste, ma mancano le infrastrutture.

Qui crolla l'accusa di chi li definisce “scansafatiche”. I giovani sono disposti a faticare e investire tempo, a patto che l'impegno abbia un senso. **Il problema è la qualità dell'offerta: una generazione che regala il proprio tempo per i beni comuni ha capito che il tempo è la risorsa più preziosa e non è disposta a svenderla a chi non garantisce dignità.**

“

*Contro la narrazione tossica
delle nuove generazioni
come apatiche, i dati raccontano
una realtà opposta:
se il mercato del lavoro
fatica ad assorbire
le loro competenze,
il mondo del sociale
ne è alimentato*

”





SALUTE E SICUREZZA ANCHE PER I VOLONTARI

La normativa che combatte i rischi di varia natura ed entità si applica anche alle associazioni non profit, equiparate al lavoro autonomo

di Giuseppe Acquafresca*

In Italia le misure a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sono definite dal [Decreto legislativo n. 81/08](#) ([“Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro”](#)), che stabilisce le modalità operative e gestionali con le quali si deve procedere per garantire la salute dei lavoratori nonché i ruoli e gli obblighi per tutte le figure del Sistema sicurezza aziendale (datori di lavoro, dirigenti, preposti, medico competente e lavoratori), con l’obiettivo di assicurare che tutti i luoghi di lavoro e le relative attività siano in grado di prevenire gli infortuni e le malattie professionali.

Le organizzazioni di volontariato svolgono compiti molto importanti nel campo della solidarietà sociale, della protezione civile e

dell’assistenza alle persone in difficoltà. Ma nelle loro attività sono presenti rischi, di varia natura ed entità, sia in situazioni ordinarie che in situazioni di emergenza.

L’art. 2 del D.Lgs. n. 81/08 stabilisce che anche i volontari rientrano nell’ambito di applicazione della normativa, equiparandoli ai lavoratori autonomi. Vi è quindi l’obbligo per qualsiasi organismo (associazioni, enti, gruppi, fondazioni ecc.) che si avvalga di volontari, di adottare misure di prevenzione, informazione e tutela ai sensi della normativa nazionale.

Pertanto ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, le organizzazioni sono obbligate a:

- eseguire la valutazione dei rischi pre-

* Presidente Fitel Piemonte

senti negli ambienti di lavoro e nelle attività svolte;

- definire le misure di prevenzione e protezione;
- fornire loro, se necessario, i previsti dispositivi di protezione individuale e addestrarli all'uso;
- procedere alla sorveglianza sanitaria dei volontari;
- informare e formare i volontari (equiparati ai lavoratori).

Per quanto riguarda quest'ultimo punto le organizzazioni devono garantire percorsi formativi e informativi adeguati ai compiti svolti e ai livelli di rischio, anche quando non formalmente obbligati dalla normativa. In questo modo si tutela il principio di proporzionalità tra misure adottate e rischi effettivamente presenti, evitando zone grigie in cui la prevenzione risulta carente.

Il volontario ha anche il diritto di richiedere di essere sottoposto a sorveglianza sanitaria, in funzione dei rischi reali connessi all'attività assegnata. Inoltre il decreto riconosce la possibilità, per le associazioni, di richiedere un'autocertificazione medica ai volontari. Tale documento, firmato dal singolo soggetto, attesta l'idoneità alla mansione che andrà a svolgere.

Va tenuto presente che l'inosservanza degli obblighi previsti dal Decreto a carico delle

figure della sicurezza (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori ecc.) è sanzionata in sede sia penale sia civile.

È fondamentale che le associazioni non profit si adeguino alla normativa vigente in materia di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, garantendo ai volontari una tutela adeguata e proporzionata ai rischi specifici a cui sono esposti.

In ragione di ciò la Fitel e tutte le strutture aderenti alla Federazione (Cral e associazioni affiliate) sono tenute a procedere alla realizzazione di tutte le azioni necessarie alla concreta applicazione delle disposizioni del Testo Unico a tutela dei propri volontari.

Creando un ambiente sicuro per la collaborazione con i volontari, gli organismi favoriscono la partecipazione attiva e la continuità delle iniziative che contribuiscono positivamente al benessere proprio e della collettività.

Per qualsiasi informazione supplementare è possibile consultare il prontuario predisposto dal Csv (Centro servizi per il volontariato) del Lazio con il progetto Volontariato sicuro:

www.volontariatolazio.it/wp-content/uploads/2024/12/CSVLazioSicurezza_LuoghiLavoroPerVolontariOdvAps_Pubblicazione.pdf



UNA NUOVA STAGIONE PER IL BENESSERE DEI LAVORATORI

*Welfare aziendale, contrattazione e rilancio dei Cral,
un patrimonio storico proiettato nel futuro*

di Angiolo Tavanti*

Il welfare aziendale rappresenta oggi uno dei campi più dinamici dell'innovazione nel mondo del lavoro. Accanto ai tradizionali strumenti contrattuali, si è affermata negli ultimi anni una nuova attenzione al benessere complessivo delle lavoratrici e dei lavoratori, che comprende non solo incentivi economici e misure organizzative, ma anche servizi, opportunità culturali, attività ricreative e sociali. In questo scenario, i Cral – Circoli ricreativi aziendali dei lavoratori – tornano ad assumere un ruolo centrale, in quanto strutture storicamente dedicate al miglioramento della qualità della vita dei dipendenti e perfettamente integrabili nelle politiche di welfare aziendale. Due esempi di grande interesse mostrano come questa prospettiva sia già concreta. Il

primo riguarda il Cral dell'Ausl di Reggio Emilia "Velmore Davoli", le cui iniziative – dagli abbonamenti teatrali alle convenzioni, dai rimborsi scolastici alle proposte di viaggio – sono oggi pienamente compatibili con i nuovi indirizzi di welfare aziendale emersi anche nella contrattazione sindacale. In un articolo pubblicato sul numero di dicembre del quadrimestrale *Sassoforte* il presidente Oscar Bizzarri ricorda che i Cral nascono storicamente con finalità di benessere sociale e culturale all'interno dei luoghi di lavoro e che lo Statuto dei Lavoratori continua a riconoscerli come strumenti dedicati ai dipendenti. In questo senso, la collaborazione rinnovata fra Cral e Ausl è un esempio concreto di come l'integrazione tra welfare contrattuale e strutture associative interne possa

* Comitato di Presidenza Fitel Emilia-Romagna

ampliare l'offerta di servizi e favorire una maggiore partecipazione dei lavoratori.

Il secondo esempio riguarda il nuovo Cral dell'Asl CN1 di Cuneo (CraslCN1), progetto nato nel 2024 con un forte sostegno dell'azienda sanitaria, delle Acli e della Fondazione Crc. L'avvio del tesseramento ha coinvolto oltre 500 lavoratori nei primi giorni, dimostrando come un Cral ben progettato e integrato nelle politiche aziendali possa diventare rapidamente un perno del welfare aziendale. Il progetto rientra nel sistema Wellgranda (iniziativa della Fondazione CRC volta a supportare e accompagnare azioni operative e strategiche di welfare territoriale nella provincia di Cuneo) che è stato finanziato proprio all'interno del "progetto welfare", segnale chiaro che le aziende e gli enti pubblici considerano i circoli non più come strutture accessorie, ma come vere piattaforme di servizi, convenzioni e attività a vantaggio dei dipendenti. Anche la Direzione Generale dell'Asl CN1 ha riconosciuto che la collaborazione con il Cral contribuisce a migliorare il clima aziendale e il benessere dei lavoratori.

Il caso del Crasl CN1 è particolarmente interessante perché dimostra che la creazione di un nuovo Cral, se sostenuta da un progetto di welfare e da una partnership con soggetti qualificati, può ottenere risultati significativi in tempi brevi. Il finanziamento dedicato della Fondazione Crc, il coinvolgimento dell'azienda sanitaria, la collaborazione con Acli per gli aspetti associativi e organizzativi, e l'immediata attivazione di convenzioni e servizi rappresentano un modello replicabile in molti altri contesti, soprattutto nelle aziende pubbliche e private dove il welfare aziendale è già previsto o potrebbe essere rafforzato.

La scelta dell'Asl CN1 di includere tra i soci non solo i dipendenti ma anche ex dipendenti, familiari e simpatizzanti amplia ulteriormente il raggio d'azione del Cral e lo trasforma in una comunità più larga, aperta al territorio.



Il ruolo delle organizzazioni sindacali e della contrattazione

Le esperienze di Reggio Emilia e Cuneo mostrano con evidenza che il welfare aziendale non è un elemento estraneo alla contrattazione: al contrario, **molti strumenti di welfare – compresa la possibilità di destinare risorse economiche a servizi ricreativi, culturali e turistici – sono oggetto di accordi tra azienda, rappresentanze sindacali e parti sociali. Il welfare “contrattato” rappresenta la forma più efficace e democratica di welfare aziendale, perché nasce da un confronto strutturato tra le esigenze delle imprese e quelle dei lavoratori.**

All'interno di questo quadro, i Cral possono diventare partner riconosciuti sia dalle Rsu sia dai livelli territoriali e nazionali delle organizzazioni sindacali. La loro capacità di offrire attività culturali, ricreative, sportive, servizi per il tempo libero e un ventaglio di convenzioni permette di tradurre gli accordi di welfare in opportunità concrete, accessibili e immediatamente fruibili. Inoltre i Cral sono realtà associative che operano senza scopo di lucro e sono orientate alla partecipazione: due aspetti coerenti con lo spirito originale delle misure di welfare aziendale.

Piattaforme digitali, turismo sociale e nuove opportunità di crescita

Un altro elemento rilevante emerso negli ultimi anni riguarda l'evoluzione delle piattaforme di welfare aziendale. Molti provider – spesso in collaborazione con agenzie di viaggio,



tour operator sociali e cooperative culturali – offrono proposte di turismo sociale, gite, soggiorni e attività esperienziali che i lavoratori possono acquistare utilizzando i propri crediti welfare. Questo fenomeno apre una prospettiva completamente nuova: i Cral possono diventare fornitori o partner di queste piattaforme, inserendo nel catalogo welfare le proprie attività, le proprie convenzioni e le iniziative a carattere territoriale.

Si tratta di un'occasione strategica per rilanciare il ruolo dei circoli ricreativi, soprattutto se la contrattazione aziendale e territoriale integra esplicitamente questa possibilità, valorizzando i Cral come soggetti in grado di offrire benessere, socialità e accesso a servizi a prezzi calmierati. Le attività dei Cral – storicamente centrali nella vita dei luoghi di lavoro – possono così tornare a essere parte integrante delle politiche di gestione del personale, contribuendo anche alla coesione interna e alla riduzione dello stress lavoro-correlato.

Verso una nuova stagione dei Cral

Siamo di fronte a un'opportunità storica: il welfare aziendale può diventare la leva per rilanciare i Cral e, con essi, la contrattazione sindacale sul benessere nei luoghi di lavoro.

La diffusione delle piattaforme digitali, l'attenzione crescente alla qualità del lavoro e la necessità di promuovere socialità in un contesto spesso frammentato rendono il Cral uno strumento moderno, utile, integrabile e riconosciuto.

Promuovere la nascita di nuovi Cral, come nel caso di Cuneo, o rafforzare quelli esistenti, come avviene a Reggio Emilia, significa investire in partecipazione, comunità, cultura e qualità della vita. È un percorso che richiede visione, collaborazione tra organizzazioni sindacali e aziende, e capacità di innovare le forme tradizionali dell'associazionismo dei lavoratori.

Il welfare aziendale, dunque, non è solo un insieme di benefit: è un terreno di nuova contrattazione sociale, che può e deve valorizzare il patrimonio storico dei Cral per aggiornare e rafforzare la presenza collettiva dei lavoratori dentro e fuori i luoghi di lavoro.





ECCO COME CAMBIA IL REGIME FISCALE PER LE ASSOCIAZIONI

a cura dei consulenti Fitel

Con il decreto legislativo n. 186/2025 entrato in vigore il 13 dicembre si è dato avvio alla fase operativa della riforma del Terzo Settore per la parte relativa alla fiscalità, in particolare viene modificato l'art. 86, comma 1 del codice del Terzo Settore, **riducendo il limite di accesso al regime forfetario** per le attività commerciali svolte da Organizzazioni di volontariato (Odv) e Associazioni di promozione sociale (Aps) da 130.000 a 85.000 euro. Difatti le Odv e le Aps possono applicare il regime forfetario se, nel periodo di imposta precedente, hanno percepito ricavi commerciali, ragguagliati ad anno, non superiori a 85.000 euro. Inoltre, sempre l'art. 86, al comma 8 **semplifica gli adempimenti Iva** eliminando la

certificazione, memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. La disposizione normativa prevede la proroga della esclusione da Iva fino al 31 dicembre 2035 per le attività degli enti associativi, inizialmente classificate come esenti, comportando quindi l'obbligo di adempiere a tutte le formalità ai fini Iva. In sostanza, fino al 31 dicembre 2035 sono escluse da Iva le prestazioni di servizi e le cessioni di beni effettuate in conformità alle finalità istituzionali da associazioni di promozione sociale nei confronti dei soci, associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici o di contributi supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali hanno diritto.

Per quanto riguarda le **imposte dirette**, ai sensi dell'art. 79, commi 2 e 2-bis del codice del Terzo Settore, le attività di interesse generale **si considerano non commerciali** se svolte a titolo gratuito o a fronte di corrispettivi che non superano i costi effettivi e mantengono la non commercialità anche in caso di margine positivo entro il 6% dei costi, purché lo scostamento non si protragga per più di 3 esercizi consecutivi. Lo stesso articolo ai commi 5 e 5-bis, conferma che gli enti del Terzo Settore **diventano enti commerciali** quando i ricavi da attività di interesse generale commerciali e attività diverse superano le entrate di natura non commerciale.

Erogazioni liberali: dal 2026 benefici fiscali solo per enti iscritti al RuntS

Dal 1° gennaio 2026 sono diventate pienamente operative le disposizioni fiscali del Titolo X del Codice del Terzo Settore, a seguito dell'autorizzazione Ue. Le agevolazioni sulle erogazioni liberali sono riconosciute esclusivamente in favore degli enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore. Decadono pertanto le detrazioni e deduzioni per donazioni a enti non iscritti, incluse le associazioni sportive dilettantistiche iscritte al solo Rasd. Il nuovo regime, disciplinato dall'art. 83 del codice del Terzo settore, prevede detrazioni al 30 per cento o deduzioni fino al 10 per cento del reddito, nel rispetto dei requisiti formali.



“STORIE INASPETTATE”

SCADENZA:
31 GENNAIO 2026

ISCRIZIONE
GRATUITA

PREMI IN DENARO

PREMIO SPECIALE
SOCI FITEL

PER ISCRIVERSE:
www.fitel.it

PER INFORMAZIONI:
storieinaspettate@fitel.it

X EDIZIONE

**PREMIO NAZIONALE FITEL
PER RACCONTI INEDITI**

Raccontare Ricordare Comunicare

Il Premio letterario della FITeL
offre spazio, sostegno e visibilità
alla passione per la scrittura

MADRINA DEL CONCORSO:

ROSELLA POSTORINO

Scrittrice

*Intendo di raccontare cento novelle, o favole
o parabole o storie che dire le vogliamo
Boccaccio, Decamerone - Prologo*

Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL

“STORIE INASPETTATE”

ESPERANTO DI PACE NELLE NOSTRE “STORIE INASPETTATE”

*Volano le iscrizioni alla decima
edizione del concorso letterario Fitel
con Rosella Postorino madrina*

di Adriana Milton*

“E vo’ gridando pace, e vo’ gridando amor” è l’appello accorato del doge genovese Simon Boccanegra nell’omonima opera verdiana. Con il medesimo spirito la Federazione Italiana Tempo Libero sceglie di intitolare il tema del Premio giuria della decima edizione del concorso annuale “Storie inaspettate”, **“Esperanto di pace. Per ritrovare la via del dialogo”**. “L’attuale tragico momento storico, sconvolto da atrocità e violenze a livello mondiale” – sottolinea Barbara Pierro della Presidenza Fitel Nazionale e coordinatrice del progetto – “richiama la Federazione fondata da Cgil, Cisl e Uil trent’anni orsono a riconfermare la volontà di **operare nella comunità come ente di promozione culturale nell’alveo di un sempre più sentito impegno civile e di relazioni solidali**”.

“Storie inaspettate” è un concorso – riservato a scrittori non professionisti e a racconti inediti – molto atteso e partecipato, sempre più stimato nell’ambito dei concorsi amatoriali per la serietà con cui viene condotto, **senza scopo di lucro ed esclusivamente a favore di quanti coltivano nel tempo libero la passione per la scrittura**. Nessuna quota di iscrizione viene richiesta, i premi in denaro sono corposi, con partecipazione alle spese di viaggio per i vincitori che intervengono alla cerimonia di premiazione, opportunità stimolante di incontri ed emozioni. In totale sono previsti 11 vincitori, nella categoria Junior e Senior, compresi gli scritti selezionati per il Premio giuria (promosso dall’associazione “Amici della Fitel Aps”). Quest’anno ci sarà un riconoscimento aggiuntivo per chi è socio della Federazione.

Le figure che negli ultimi anni hanno accompagnato il concorso come padrini e madrine sono connotate da una forte sensibilità sociale. Ad affiancarci in questa edizione è **Rosella Postorino** (Premio Campiello 2018), scrittrice tradotta in tutto il mondo, che ha spesso ambientato i suoi romanzi in contesti concentrazionari, dal carcere (*Il corpo docile*) al regime nazista (*Le assaggiatrici*, con il quale è ora anche sul grande schermo) alla guerra in Bosnia (*Mi limitavo ad amare te*). Scrittori, giornalisti, docenti universitari, editori offrono generosamente la loro professionalità in una giuria qualificata che opera con una procedura di valutazione anonima e collegiale che garantisce l’affidabilità dell’esito finale. Naturalmente il tema scelto quest’anno per il Premio giuria non è obbligato. Tema e genere dei racconti sono liberi. L’unico vincolo è la lunghezza massima. Le iscrizioni, che si stanno chiudendo in queste ore, stanno fioccando confermando il trend in ascesa delle ultime edizioni e superando di gran lunga quei già soddisfacenti risultati che hanno visto più di 650 racconti registrati a partecipare: perché il concorso è un’occasione da non perdere per chi vive la passione di narrare, per chi trascorre il proprio tempo libero a scrivere con carta e penna, al computer o con la compagnia di una vecchia Olivetti, per chi desidera condividere ricordi, emozioni, fantasie. Per chi vuole comunicare.

* Fitel Nazionale

ROSELLA POSTORINO

Quarantotto anni, ligure di nascita e romana d'adozione, Rosella Postorino ha vinto il premio Rapallo con il suo primo romanzo, *La stanza di sopra* (Neri Pozza 2007, Feltrinelli 2018), che è stato anche fra i tredici finalisti al premio Strega di quell'anno.

Con il romanzo *Le assaggiatrici*, pubblicato da Feltrinelli nel 2018 e tradotto in 32 lingue, ha vinto il premio Campiello e molti altri premi, tra cui il Prix Jean-Monnet in Francia. Dal libro è stato tratto l'omonimo film diretto da Silvio Soldini nel 2025. Mentre con il pluripremiato *Mi limitavo ad amare te* (Feltrinelli 2023) è stata finalista al Premio Strega.

Tutti premiati con importanti riconoscimenti anche gli altri suoi romanzi: *L'estate che perdemmo Dio* (Einaudi 2009, Feltrinelli 2021), *Il mare in salita* (Laterza 2011, Feltrinelli 2024), *Il corpo docile* (Einaudi 2013, Feltrinelli 2022). Cui si aggiunge il testo teatrale *Tu (non) sei il tuo lavoro* (2009).

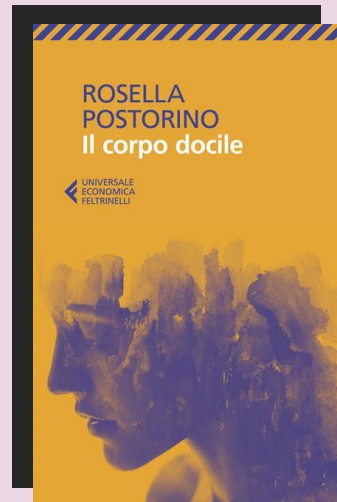
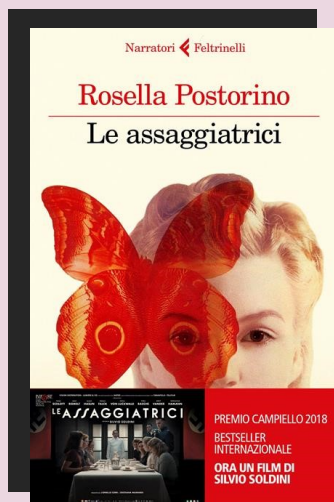
È inoltre autrice di libri per ragazzi: *Tutti giù per aria* (Salani 2019), *Io, mio padre e le formiche* (Salani 2022) e *Piangiolina* (Feltrinelli 2024).

Il suo ultimo libro è il memoir *Nei nervi e nel cuore. Memoriale per il presente* (Solferino 2024).

Nel 2020 è stata premiata dal network *Alumni USiena Awards* per la sua capacità di indagare, attraverso la scrittura, "la complessità e l'ambivalenza dell'animo umano, interrogandosi e vivendo paure, emozioni e ossessioni senza nascondersi".



Rosella Postorino (foto ©Daniela Zedda)





TUTTI IN CORO ROMPIAMO IL SILENZIO

*Un'iniziativa a Roma a favore degli orfani di femminicidio
e contro le disparità di genere*

di Adriana Milton*

Un teatro stracolmo, in platea solo posti in piedi, sul palco non un centimetro vuoto perché sono decine i cantori che con generosità si sono mobilitati per essere parte attiva di un evento tanto sentito. Una serata divertente e assieme impegnata, musica e parole per dare voce a un messaggio importante, anzi fondamentale. Nella settimana della ricorrenza del 25 novembre, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il **Coordinamento Nazionale Donne Fitel** ha voluto denunciare una realtà ignorata, ennesima inaccettabile "conseguenza" della violenza sulle donne e in particolare della sua punta estrema e più evidente che è il femminicidio: le donne Fitel con l'evento **"Usciamo dal silenzio. In coro per le vittime di femminicidio"** hanno promosso un'iniziativa di sensibilizzazione e sostegno in favore degli orfani di femminicidio, in collaborazione con l'associa-

zione **Irene '95** e con il patrocinio dell'impresa sociale **"Con i bambini"**.

"È una comunione di intenti che ha fatto avvicinare il Coordinamento donne Fitel alle azioni messe in campo dal **progetto 'Respiro'** per far emergere il tema dei cosiddetti 'orfani speciali'", spiegano le donne della Federazione; un progetto importante realizzato dalla cooperativa sociale Irene '95 Onlus e selezionato da "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che vede come partner tra gli altri Save the Children e Terre des Hommes. La Fitel e il suo Coordinamento donne assieme a queste realtà associative intendono promuovere un cambiamento culturale, costruendo alleanze – con i media, con i comunicatori, con artisti, nelle scuole... – che permettano di diffondere un nuovo approccio alla prevenzione della violenza domestica anche attraverso un cambiamento del linguaggio e l'abbattimento di vecchi paradigmi e stereotipi.

* *Fitel Nazionale*

Nell'immagine: foto finale della serata con i due cori - il Coro della Collina e il Coro del Liceo Cavour di Roma - che hanno preso parte all'evento organizzato dal Coordinamento nazionale donne Fitel e con l'associazione Irene '95 in favore degli orfani di femminicidio.



Componenti del Coordinamento nazionale donne Fitel nel foyer del Teatro Flavio a Roma

“La condizione dei cosiddetti orfani speciali, i figli e le figlie dei femminicidi – ci dice **Fedele Salvatore**, presidente del Cda di Irene '95 –, è tanto complessa quanto ancora sommersa; l'impatto psicologico per i bambini orfani è devastante, con riflessi e conseguenze su tutta la loro sfera di vita, e coinvolge anche i loro caregiver (in prevalenza familiari delle vittime, ai quali vengono affidati)”.

Per questo le donne della Fitel hanno voluto amplificare il messaggio e unire le voci di più realtà, interessando anche i giovani, in un **concerto vocale a ingresso libero al teatro Flavio al centro di Roma il 28 novembre**, coinvolgendo due splendide realtà corali che hanno aderito con entusiasmo e generosità: il [Coro della collina](#) diretto dal Maestro Ludovico “Dodo” Versino e il Coro degli studenti del Liceo Cavour diretto dal Maestro Olivia Calò.

La serata è stata introdotta da Barbara Pierro, presidenza della Federazione e tra le fondatrici del Coordinamento nazionale donne Fitel, la quale, dati alla mano, ha mostrato quanto il divario di genere sia un fattore strutturale ben lungi dall'essere superato in Europa e nel mondo, in particolare in Italia che sotto questo profilo va anzi peggiorando e in Europa è fanalino

di coda; e ha quindi evidenziato l'impegno della Federazione degli ultimi anni, e l'importanza e l'urgenza di azioni di sensibilizzazione di questo tipo, che coinvolgano le giovani generazione – ma non solo – nella destrutturazione di stereotipi deleteri difficili da scalzare e sollecitando l'elaborazione di alternative di relazioni tra sessi paritarie, positive e libere. Fedele Salvatore ha rinforzato le informazioni con elementi dettagliati e ha illustrato le azioni di “Irene '95” narrando episodi puntuali: racconti che hanno fatto toccare con mano la tragicità della condizione degli orfani di femminicidio su cui gravano, oltre a dolori e solitudini indicibili, anche pesanti pastoie burocratiche.

Il quadro delle violenze di genere, ha puntualizzato nel suo intervento Lucia Iacone – rappresentante del Coordinamento donne Fitel Lazio e cofondatrice di quello nazionale –, si aggrava quando si aggiunge anche l'elemento della dipendenza economica che configura una vera e propria fattispecie di violenza e che nel nostro paese raggiunge livelli altissimi (basti pensare che solo una donna su due lavora dopo la maternità, con l'aggravante del lavoro di cura non retribuito), concetto che negli ultimi anni sta finalmente emergendo con chiarezza e con tutte le sue implicazioni. Dopo i saluti e i ringraziamenti di Simona Rotondi responsabile dei progetti dell'impresa sociale “Con i bambini” che ha portato i saluti del presidente Marco Rossi-Doria, si è dato avvio al concerto.

Con un repertorio vario che ha spaziato tra sacro, canti natalizi e pop-rock, i due cori hanno travolto il pubblico con un'energia irresistibile. E i bis sono fioccati. Grazie anche alla generosità dei cori, il supporto al progetto Respiro si è concretizzato anche in un sostegno economico.

Il successo dell'iniziativa conferma la strada intrapresa dai Coordinamenti donne Fitel e l'impegno della Federazione tutta, perché contro le quotidiane violenze e disparità di genere è necessario e sempre più impellente alzare il volume, analizzare e far conoscere le conseguenze per la società intera e dire forte che tutti e tutte siamo coinvolti/e, nessuno/a può sentirsi dispensato/a.



USCIAMO DAL SILENZIO

IN CORO
PER LE VITTIME
DI FEMMINICIDIO

**28 NOVEMBRE 2025
ORE 19.30
Ingresso libero**

TEATRO FLAVIO
Via G.M. Crescimbeni, 19
(zona Colosseo), Roma

**IRENE '95 ONLUS E IL COORDINAMENTO
DONNE FITeL SONO LIETI DI PRESENTARE
IL CONCERTO CORALE**

CORO DELLA COLLINA
Direttore M.^o Ludovico "Dodo" Versino
Direttore collaboratore M.^o Raffaella Monza

CORO DEL LICEO CAVOUR
Direttore M.^o Olivia Calò
Direttore collaboratore M.^o Simone Sartori

RESPIRO
Rete di Sostegno
per Percorsi di Inclusione
e Resilienza con gli Orfani speciali

Con il patrocinio di:

CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

**Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL
COORDINAMENTO DONNE**

Arteline Design - Stile di Rita Martucci



In alto a sin., la locandina dell'evento, e a destra un momento della serata con la platea colma; l'entrata del teatro Flavio a Roma durante l'evento; qui sopra da sinistra: Fedele Salvatore, presidente del Cda di Irene '95, illustra il progetto "Respiro" in sostegno degli "orfani speciali" mentre alle sue spalle la slide mostra una illustrazione dell'artista Anarkikka che denuncia "I bambini che assistono alla violenza sono vittime di violenza"; foto al centro Lucia Iacone (Fitel Lazio, a sin.) e Barbara Piero (Presidenza Fitel Nazionale) che hanno presentato la serata per il Coordinamento nazionale donne Fitel.



NON UNO DI MENO

*Anziani e famiglie disagiate al centro delle attività di “Liberi Insieme”,
contro la marginalizzazione sociale*

*di Pasquale Amoroso**

L'associazione no-profit “Liberi Insieme Aps”, affiliata a Fitel Campania www.associazioneliberiinsieme.it/ws_2025/, nasce il 7 gennaio 2010 in seguito all'iniziativa di alcuni cittadini di Pozzuoli che desideravano un luogo per promuovere e gestire il tempo libero e nel corso degli anni si è ingrandita sempre più arrivando a accogliere migliaia di soci e tantissimi volontari. L'obiettivo era rilanciare le attività culturali, artistiche, sportive, assistenziali e turistiche, dopo i continui tagli al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali che avevano cancellato le poche iniziative “socio ricreative” esistenti sul territorio a favore della popolazione anziana. I soci fondatori, provenienti da esperienze sindacali e del vo-

lontariato sociale, ritenevano di grande importanza la conservazione dei rapporti sociali della popolazione anziana, per evitare la loro emarginazione e favorire nuove amicizie facendoli sentire attivi e impegnati.

Da sempre l'associazione considera la famiglia – che ha svolto un ruolo di sostituzione dello Stato di fronte alla crescente domanda di servizi in risposta a bisogni complessi – soggetto di primaria importanza nella costruzione di una nuova cittadinanza sociale, punto di partenza e metro di giudizio per promuovere l'inclusione sociale. Dunque, al fine di evitare che la famiglia rischi di precipitare in una situazione di povertà e di marginalità sociale, Liberi Insieme cerca di costruire una rete di welfare, con la pubblica

* *Presidente di Liberi Insieme Aps*

Nell'immagine: una delle serate offerte dall'associazione che ha centinaia di iscritti e organizza attività tutte molto partecipate

amministrazione, l'economia civile, il profit e il non profit, capace di garantire equità, pari opportunità, giustizia e pari trattamento per tutti.

Per favorire il protagonismo della famiglia nella sua capacità di autopromozione e autotutela superando la logica emergenziale e assistenziale, Liberi Insieme intende favorire politiche di aggregazione familiare, ponendo



L'assemblea di Liberi Insieme per l'approvazione del bilancio annuale

particolare attenzione alla vita degli anziani, offrendo consulenze alle coppie in difficoltà, rendendo accessibile un'esperienza (la vacanza) a persone che si trovano in condizioni economiche disagiate ovvero famiglie numerose o con reddito basso, anziani o non auto-

sufficienti. Avvalendosi per la propria attività dell'impegno volontario dei soci, Liberi Insieme ha messo in campo molteplici iniziative, sviluppando al meglio le proprie idee, basate sulla ricerca del miglior rapporto qualità/prezzo, che hanno consentito di offrire a tutti i soci, secondo i propri interessi culturali e/o sociali, di partecipare alle singole iniziative accessibili a tutti.

Ecco alcune delle attività promosse da Liberi Insieme:

- Visite senologiche per la prevenzione con la dottoressa Elena Capasso
- Visite oncologiche con il dottore e professor Salvatore Del Prete
- Visite con la dottoressa nutrizionista Mariarosaria Beneduce
- Corso di yoga con la dottoressa Rosa Arena
- Corso di cucito e uncinetto
- Corso e gioco del burraco
- Corso di inglese e informatica di base eseguito dalle ragazze del servizio civile
- Corso di ginnastica dolce, di pilates e di total body
- Corso di ballo di gruppo e di coppia
- Visite guidate
- Pellegrinaggi religiosi
- Soggiorni estivi
- Teatro amatoriale
- Raccolta fondi telethon e per la ricerca contro il cancro al seno.

An advertisement featuring a woman's back with a breast being examined by a gloved hand. It includes logos for 'ASSOCIAZIONE LIBERI INSIEME' and 'FITEl CAMPANIA federazione italiana tempo libero'. A red ribbon symbol is also present.

PREVENZIONE SENOLOGICA GRATUITA

Dott.ssa Elena Capasso





05/02/24
Via Monteruscello 22 Pozzuoli NA

Introduce **Ore 17:00**
Mario Gallo Presidente FITeL Campania

L'importanza della sinergia tra amministrazione pubblica ed associazioni sul territorio

Interventi
Gigi Manzoni
Sindaco Comune di Pozzuoli
Antonio Sabino
Sindaco Comune di Quarto
Josi della Ragione
Sindaco Comune di Bacoli
Massimiliano Manfredi
Consigliere Regione Campania
Bruna Fiola
Consigliere Regione Campania
Antonio Caso
Deputato Repubblica Italiana

Saluti
Pasquale Amoroso
Presidente Ass. Liberi Insieme
Paolo Ismeno
Socio Fondatore, Revisore Ass. Liberi Insieme

FITeL CAMPAANIA
Federazione Italiana Tempo Libero

CORSO DI INFORMATICA DI BASE PER ADULTI E TERZA ETÀ
Lunedì e mercoledì dalle 16:00 alle 17:00
Per informazioni e partecipazione rivolgersi all'associazione

Nonni AL COMPUTER

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

INIZIATIVE SOCIALI RISERVATO AI SOCI
A.P.S. ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

SERVIZIO DOPOSCUOLA

Facciamo i compiti insieme

L'associazione Liberi Insieme organizza un doposcuola popolare per studenti e studentesse di scuole elementari, che si terrà il martedì e giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 presso la sede.

Con il contributo volontario della maestra Giannuzzi Angela.

Mercoledì dalle 17:00 alle 18:00 di lingua Francese
il contributo volontario della maestra Tammaro Rosa
Per informazione chiedere in associazione

CORSO GRATUITO DI SCACCHI

Tutti i giovedì dalle ore 16:00
Si gioca a scacchi presso la nostra sede
CON IL SOCIO GIANFRANCO SOLE

INSIEME IN PASSARELLA AMICIZIA CREATIVITÀ
50 anni (e dintorni): per uno stile sempre al top.
SABATO 16 FEBBRAIO 2019 ALLE ORE 18:00

INVITO

Serata di Moda
IL FASCINO DELL'ETÀ CHE AVANZA !!!

P&Q Academy
FITeL CAMPAANIA
Federazione Italiana Tempo Libero

PRESSO LA NOSTRA SEDE VIA MONTERUSCIELLO 24 POZZUOLI



TEMPO LIBERO, RISORSA DA CONDIVIDERE

I volontari di Intercral Parma costruiscono reti di aiuto reciproco e spazi di partecipazione civica

*di Mauro Pinardi**

A Parma esiste un luogo senza confini fisici che da oltre vent'anni costruisce comunità e partecipazione: Intercral Parma. Nata nei primi anni Duemila, l'associazione è diventata un punto di riferimento per migliaia di persone grazie a oltre ventimila soci e duecento volontari. Intercral ha superato il modello del circolo ricreativo tradizionale, **trasformando il tempo libero in una risorsa condivisa che genera cultura, solidarietà e relazioni**. Nel tempo questa visione si è tradotta in iniziative culturali, sociali e turistiche sviluppate in collaborazione con istituzioni e realtà del Terzo settore. La **dimensione solidale** è un tratto distintivo dell'associazione, che **intercetta fragilità e costruisce reti di aiuto reciproco**. Emblematico è il gruppo dona-

tori Adas Intercral Parma, attivo dal 2006. Il lavoro di rete coinvolge realtà come Uil Pensionati, La Corte dei Miracoli, Progetto Itaca, Auser e Ail Parma. Ma la vera forza dell'associazione sono i volontari, che garantiscono oltre 1.500 servizi al mese fra trasporti, assistenza e attività educative.

Tra i progetti più significativi spicca il trasporto assistito per pazienti oncologici, attivo dal 2014 e riconfermato fino al 2027. Otto mezzi e due volontari per ogni viaggio assicurano accompagnamenti gratuiti e sostegno umano. Un servizio analogo è attivo per i pazienti di Ematologia e del Centro Trapianti. Dal 2016 Intercral cura anche il trasporto scolastico per studenti con disabilità ("Uniamo le forze"). Dal 2023 è operativo un servizio di assistenza domiciliare per il

* *Presidente Intercral Parma*

Nella foto, alcuni dei molti volontari di Intercral Parma con il presidente Pinardi (all'estrema destra)

piede diabetico, realizzato con Fondazione Cariparma e l'Associazione Diabetici. Dal 2020 l'associazione gestisce inoltre un servizio di trasporto sociale per persone fragili. Accanto a questi interventi, il progetto "Prestito ausili" mette a disposizione carrozzine, letti ortopedici e altri dispositivi per chi ne ha bisogno. Per gli anziani è attivo il progetto "Sempre attivi 60-90", che coinvolge circa 900 persone in attività di socializzazione e ascolto. Continua anche il servizio telefonico "Pronto, come stai?". Intercral promuove pratiche di riuso con l'Emporio solidale, attività nelle residenze per anziani, turismo sociale inclusivo e iniziative culturali attraverso la propria biblioteca. Partecipa inoltre alla campagna "Parma facciamo squadra" e promuove la cura dell'ambiente con il progetto "Volontari X Natura". Tra le iniziative più recenti c'è il supporto al nuovo Polo di Oncologia e Radioterapia, dove i volontari offrono accoglienza e orientamento ai pazienti.

In questo percorso si inserisce la **Casa di Quartiere Pablo**, nata in un ex laboratorio artigianale vicino al centro storico e inaugurata il 15 gennaio con la presenza delle istituzioni (il sindaco di Parma, il presidente della Regione e quello della Provincia, il Prefetto, il presidente di Cariparma ecc.) e delle Presidenze di Fitel nazionale e regionale (<https://fitel.it/partecipazione-prossimita-collaborazione-a-parma-prende-vita-la-casa-di-quartiere-pablo-un-progetto-che-guarda-al-futuro-del-welfare-locale/>). Non è solo la riqualificazione di uno spazio, ma un progetto che guarda al futuro del welfare locale, fondato su partecipazione, prossimità e collaborazione. Casa Pablo è uno spazio dinamico e polifunzionale che integra e rafforza i servizi esistenti, in continuità con le Case della Comunità previste dal decreto ministeriale n. 77/2022 (che riforma il Servizio sanitario nazionale italiano, con i finanziamenti

del Pnrr, riorganizzando l'assistenza sanitaria territoriale per renderla più vicina ai cittadini attraverso la creazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali). Promossa da Inter-



Volontari dell'emporio solidale con il quale Intercral Parma promuove pratiche di riuso

cral Parma con il supporto della Fondazione Cariparma, restituisce alla città spazi inutilizzati trasformandoli in luoghi di aggregazione e partecipazione civica.

La struttura, situata fra i quartieri Pablo, Oltretorrente, Centro Storico e San Leonardo, diventa un punto di **connessione tra comunità diverse**. Gli spazi ospitano uffici per associazioni emergenti, sportelli sociali e sanitari e, in futuro, un salone polivalente. L'hub associativo, cuore del progetto, offre tre stanze attrezzate per realtà locali in fase di avvio: dieci associazioni hanno già firmato una convenzione. Sono attivi sportelli di orientamento sanitario, supporto digitale, consulenza fiscale e il servizio telefonico "Chiacchiera con me". La Casa di Quartiere vuole essere uno spazio neutro dove donne vittime di violenza possano chiedere soccorso in serenità. Grazie a una convenzione con il Comune, ospita rifugi climatici, audizioni protette, sportelli su povertà energetica, laboratori di quartiere e progetti di prevenzione sanitaria. Il partenariato coinvolge quindi quindici soggetti, tra cui l'Azienda ospedaliero-universitaria, l'Ausl, il Comune e il Csv Emilia. Casa Pablo ha anche un forte orienta-



I pannelli fotovoltaici sul tetto di Casa Pablo

mento alla sostenibilità, con pannelli fotovoltaici e strumenti informativi sui consumi. Oggi la Casa è pienamente operativa: un luogo dove si costruiscono relazioni, si condividono competenze e si immagina il futuro della comunità.



L'inaugurazione di Casa Pablo il 15 gennaio 2026. Foto di sinistra: da sin. A. Fadda (presidente Provincia di Parma), A.L. Garufi (prefetto Comune Parma), M. Guerra (sindaco Parma), Pinardi (presidente Interccral Parma), M. Fabi (assessore Politiche per la salute, Regione Emilia-Romagna), F. Magnani (presidente Fondazione Cariparma), C. Pongolini (Project Manager - Casa Pablo), E. Morbiato (Advisor Sinloc - Iniziative Locali Spa), S. Musimeci (collaboratrice Interccral Parma);

Foto di destra: Fitel all'inaugurazione di Casa Pablo: Pinardi (a sin.) con Barbara Pierro (presidenza Fitel Nazionale) e Angiolo Tavanti (presidenza Fitel Emilia-Romagna)



CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI



LA BUONA EDUCAZIONE

Tutte le attività messe in piedi dall'associazione EduCare Aps nell'anno appena finito e in quello da poco iniziato

di Mauro Borsarini*

L'associazione EduCare Aps (www.educareaps.org/), affiliata a Fitel Emilia-Romagna con sede in San Giovanni in Persiceto, svolge **numerosissime attività in ambito educativo**. Nasce infatti dalla volontà di donne e uomini che operano in ambito scolastico o che sono interessati alle attività educative (dirigenti, studenti, genitori, docenti) di creare forme di coordinamento, relazione e supporto a livello regionale. Tra i soci vi sono ragazze e ragazzi da poco diplomati e/o universitari che offrono un prezioso contributo.

Gli ambiti e le linee guida entro cui si muove EduCare e per i quali opera sono i seguenti: **inclusione sociale, solidarietà, rispetto delle diversità, legalità, cittadinanza, memoria storica,**

prevenzione del disagio giovanile, supporto all'apprendimento, orientamento verso l'università e il mondo del lavoro, espressività e creatività giovanile. L'associazione è aperta a tutti i cittadini e le cittadine che credono nell'investimento di attività e progetti a favore delle giovani generazioni, anche come esperienza di crescita personale e valorizzando il protagonismo giovanile. Le attività dell'associazione si svolgono sia all'interno di istituti scolastici in orario curricolare sia in altre sedi, e vanno dal supporto allo studio per bambini e ragazzi all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri; dai "laboratori sulla memoria" che si concentrano sulla storia della Resistenza, della deportazione e della Liberazione, comprensivi di viaggi ai campi di concentramento di Auschwitz e di

* Presidente dell'associazione EduCare Aps

Nella foto: una delle molteplici attività di volontariato dell'associazione EduCare

Mauthausen, all'esplorazione del mondo della ricerca scientifica; dai laboratoriali artistici ed espressivi alle gite culturali e alle escursioni naturalistiche. E per il nuovo anno sono in programma tante ulteriori iniziative.

Alcune attività sono condotte in collaborazione con altre associazioni, e alcune sono in convenzione triennale con due scuole di San Giovanni in Persiceto: l'Istituto di istruzione superiore Archimede e l'Istituto comprensivo n. 2. Altre sono rivolte direttamente a scuole del territorio, come l'Ic n. 1 di Decima Persiceto, gli Ic di Sala Bolognese, di Sant'Agata Bolognese e di Anzola dell'Emilia. Collaborazioni sono state avviate anche con i Comuni di Anzola dell'Emilia (italiano per stranieri e laboratori sulla

memoria) e con il Comune di Sala Bolognese (laboratorio sulla memoria).

Le nostre attività, grazie al lavoro di numerosi volontari, coinvolgono in totale circa 700 studenti, 22 classi di scuola media e 12 classi di scuola primaria.



Scuola di italiano per stranieri. Da settembre 2025 ha ripreso la scuola di italiano per stranieri adulti presso il Centro La Stalla. Gli iscritti sono 39, di cui 9 uomini e 30 donne di varie provenienze, le più numerose da Marocco, Cina e Pakistan, e poi da Bangladesh, Sri Lanka e paesi dell'Africa Occidentale. I volontari coinvolti sono 18. Le lezioni si svolgono sia di mattina che di pomeriggio. La scuola resterà aperta fino al 30 giugno 2026. A fine 2025 si sono avviate anche le attività di alfabetizzazione per allievi stranieri nella scuola media Mameli secondo la convenzione sottoscritta da EduCare con l'Ic n. 2 di San Giovanni in Persiceto. Le lezioni sono rivolte agli allievi da poco arrivati in Italia e a quelli che necessitano di un rinforzo per lo studio. Sono coinvolti circa 25 allievi e 7 volontari. Sono iniziate anche le attività di alfabetizzazione per allievi stranieri da poco arrivati in Italia presso l'Istituto Archimede, secondo la convenzione sottoscritta anche con quell'Istituto. Sono coinvolti 5 allievi e 2 volontari.

Insieme per crescere. Sono in corso presso la sede delle Suore Minime dell'Addolorata a San Giovanni in Persiceto attività di supporto agli apprendimenti di base per bambini delle prime e seconde classi della scuola primaria, che coinvolgono in orario extra scolastico 5 allievi e 5 ex insegnanti volontarie del plesso Quaquarelli. Lo scorso dicembre sono partite le attività di supporto in orario scolastico per allievi delle classi seconde del plesso Romagnoli e prossimamente si attiveranno ulteriori collaborazioni.

Attività di doposcuola. A fine ottobre è partito il doposcuola "Brain Up" per ragazzi delle prime e seconde classi della scuola media Mameli presso il Centro Sociale La Stalla. Le attività, in collaborazione con Coop Bangherang, si svolgono nel pomeriggio e comprendono aiuto ai compiti, laboratori espressivi e creativi, attività di gruppo e giochi formativi. Il doposcuola sarà attivo fino a fine maggio 2026.

La memoria partecipata. Presso la scuola media di Sant'Agata Bolognese sono partiti, in collaborazione con Aned, i laboratori sulla storia e sulla memoria del periodo della Resistenza, della Deportazione e della Liberazione. Il progetto sarà avviato anche con la scuola media Mameli di San Giovanni in Persiceto e con le scuole primarie e medie di Sala Bolognese, Anzola Emilia e Calcara.

Pillole di memoria. Il progetto finanziato dal Bando della Regione Emilia-Romagna "Memorie del '900" che ha per tema il 25 aprile, storie di Resistenza e Liberazione, vede la partecipazione di EduCare in rete con Agen.Ter (ente capofila), Gasa, Aned e Green Line II. EduCare, in collaborazione con il Museo delle Storie della Linea Gotica, ha inoltre organizzato l'escursione sulla Linea Gotica del 12 ottobre con circa 60 partecipanti;

inoltre ha collaborato all'allestimento, con oggetti originali del periodo, e alla guida della mostra rimasta aperta presso il Comune di San Giovanni in Persiceto fino al 6 dicembre.

Penne amiche della scienza. EduCare ha diffuso il progetto gestito e condotto dall'associazione Penne amiche della scienza, che prevede la comunicazione via email fra classi di allievi e ricercatori scientifici professionisti per diffondere la conoscenza del mondo della ricerca scientifica. Hanno aderito due classi quarte della scuola primaria di Padulle, Sala Bolognese, e quattro classi della scuola media di Crevalcore.

Viaggi ed escursioni. In collaborazione con Aned nel periodo estivo sono stati effettuati viaggi della memoria in bicicletta ad Auschwitz e a Mauthausen. Inoltre sono state organizzate due escursioni nel territorio: la prima, alla quale hanno partecipato circa 120 persone a settembre 2025, è stata realizzata con la collaborazione di Sustenia e prevedeva camminate sugli argini dei fiumi, tra storia e natura, all'interno della manifestazione "Acqua, silenzio e lucciole"; alla seconda, realizzata con la collaborazione del Gruppo del Cammino Sgp in occasione dell'anniversario di EduCare a ottobre 2025, prevedeva camminate nei parchi persicetani e ha visto la partecipazione di un centinaio di persone. Sono in progetto altre escursioni e visite guidate con le scuole del primo ciclo, in particolare "I luoghi dell'acqua", con il coinvolgimento dei plessi di San Giovanni in Persiceto, Decima e Le Budrie; inoltre è prevista una visita guidata al Museo Macchine a Vapore con guide esperte dell'associazione Agen Ter, alla quale hanno aderito oltre 20 classi delle scuole primarie e medie.

Atelier artistico, creativo ed espressivo. A gennaio 2026 è previsto l'avvio di un laboratorio di arti figurative, plastiche e pittoriche per giovani dagli 11 ai 18 anni, in occasione del centenario della nascita dell'artista bolognese Wolfango. Sono stati presi contatti con la figlia dell'artista, Alighiera Perretti Poggi. L'attività si svolgerà una volta la settimana in orario extrascolastico a cura di volontari specializzati nelle arti figurative. Il gruppo, che si occupa dell'ambito artistico-espressivo, è composto da sei persone. Grazie anche al loro contributo e all'interno del progetto "Piecce of Wall" dell'Istituto Archimede si sta procedendo alla realizzazione del murales dedicato alla strage della stazione di Bologna in piazzetta 2 agosto 1980 a San Giovanni in Persiceto.

Formazione Scuola Lavoro (ex Pcto) nella scuola secondaria di II grado. Stanno procedendo gli incontri con l'Istituto Archimede per organizzare i percorsi di Formazione Scuola Lavoro (ex Pcto) rivolti ai ragazzi e alle ragazze delle classi terze e quarte da gennaio a maggio 2026. Si prevedono due percorsi: a) laboratorio di inclusione frequentato da allievi con e senza disabilità; b) laboratorio artistico espressivo rivolto a una classe intera della scuola. Saranno coinvolti circa 50 studenti, con esperti esterni, docenti della scuola e volontari dell'associazione.





COSE CHE FANNO LA DIFFERENZA

Ospitalità al centro anziani, lavori “in corsa” e voci oltre il silenzio: tre modi per cambiare davvero le nostre società

di Lucia Iacone*

Un gesto di solidarietà può fare la differenza: è quanto sta accadendo grazie all'ospitalità offerta dalla **Fitel Lazio** al “Centro Anziani Rione Monti”. Conseguentemente al crollo della Torre dei Conti, lo scorso novembre durante lavori di restauro, il Centro, essendo ubicato nelle immediate vicinanze, ha dovuto abbandonare temporaneamente lo spazio assegnatogli dal Comune di Roma per motivi di sicurezza. In attesa dell'assegnazione di una sede definitiva, la presidenza della Fitel Lazio ha deciso così di offrire al centro anziani l'utilizzo gratuito della sede di via dei Serpenti, non lontana dalla zona interessata. Uno spazio condiviso è così diventato un punto di ritro-

vo prezioso, capace di restituire continuità alle attività del Centro e soprattutto alle relazioni umane. Per molti anziani il circolo non è solo un luogo fisico ma un riferimento quotidiano, un ambiente in cui socializzare, sentirsi utili, contrastare la solitudine. Accettando la proposta il Centro Anziani ha ritrovato un luogo dove incontrarsi e condividere le attività quotidiane, e anche per brindare in occasione delle festività natalizie. Questo esempio di collaborazione dimostra come **l'attenzione verso le persone più fragili passi anche da scelte semplici ma concrete**. L'ospitalità rappresenta un segnale di rispetto e vicinanza, valori fondamentali per una comunità solidale.

* Presidenza Fitel Lazio; responsabile Coordinamento Donne Lazio

* Nell'immagine: le ballerine Asia Beccafico e Valentina Esposito protagoniste dell'evento del 25 novembre organizzato dal Club Adr “Voci oltre il silenzio: arte e dialogo contro la violenza sulle donne”.



Chiara Trodini (con la giacca rossa), Direttivo ADR Club e anima dell'evento, con la coreografa Cristina Pitrelli

Voci oltre il silenzio: arte e dialogo contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre 2025 al The Space Cinema di Parco de' Medici in Roma è stata rappresentata l'iniziativa "Voci oltre il silenzio: arte e dialogo contro la violenza sulle donne", promossa da Aeroporti di Roma Club (www.craladr.it), affiliato Fitel Lazio, con il patrocinio della Regione Lazio. L'evento è stato pensato per sensibilizzare, informare e favorire un autentico cambiamento culturale, dove il dialogo e la danza si fanno linguaggi universali per raccontare il dolore, la resilienza e la forza delle donne. L'incontro, che rappresenta l'impegno concreto delle associazioni per promuovere e costruire giorno dopo giorno la cultura del rispetto, ha unito istituzioni, professionisti, artisti, colleghi e cittadini in un momento di riflessione condivisa sulla problematica del femminicidio, in un tempo in cui la violenza di genere continua a segnare tragicamente la nostra quotidianità. Tra i relatori, moderati dalla giornalista Federica Meta, hanno portato il loro contributo Michela Califano, consigliera regionale del Lazio, l'avvocata Nicoletta Ceci, la psicologa Giorgia Gentile, la responsabile dell'Area Formazione Differenza Donna Maria Spiotta, la psicologa e operatrice Cav della Cooperativa Be Free Martina Staccotti, la referente dell'associazione Sal-

va Mamme Annalisa di Piero, Lucia Iacone del Coordinamento Donne Fitel Lazio e le referenti sindacali per le Pari Opportunità.

Nel corso della serata è stata presentata la performance di danza "Corpi narranti", con le coreografie di Cristina Pitrelli. Attraverso testimonianze, sessioni tematiche e performance artistiche, è emersa con forza la necessità di continuare a diffondere un messaggio fondato sul rispetto, sulla cultura del dialogo e sulla prevenzione.

Presenti alla serata, a segnalare l'importanza di azioni di sensibilizzazione come queste, anche la Presidenza della Fitel nazionale con Barbara Pierro e il Coordinamento donne nazionale Fitel. Il Coordinamento donne Fitel Lazio sente profondamente il messaggio lanciato dall'iniziativa: la violenza contro le donne, non riguarda solo chi la subisce ma tutti noi. È un dolore che attraversa intere comunità, un appello che ci richiede coraggio, attenzione e cambiamento. Insieme possiamo spezzare il silenzio e far emergere una cultura di rispetto e libertà.



A fianco: l'intervento di L. Iacone, Coordinamento donne Fitel Lazio, nella foto con Federica Meta, moderatrice dell'evento; sotto: foto conclusiva del Direttivo ADR con relatrici e alcuni ospiti



LAVORI “IN CORSA” VERSO IL PRIMO MAGGIO CON FITEL

Il concertone del Primo Maggio, realizzato unitariamente da Cgil, Cisl e Uil, è diventato nel corso degli anni un importante appuntamento per tutta la cittadinanza. Nella stessa data Fitel Lazio organizza l'iniziativa podistica “Lavoro... in corsa”, dedicata agli atleti amatoriali come pure agli appassionati della disciplina sportiva. Ricordiamo il noto detto “Mens sana in corpore sano”? Ebbene, la corsa è una fantastica opportunità per migliorare la nostra salute fisica e mentale.

La Presidenza della Fitel Lazio sta lavorando per predisporre al meglio quanto necessario allo svolgimento della storica corsa che ogni anno viene dedicata a tematiche differenti. Condividere l'esperienza con tanti altri partecipanti consentirà a tutti di vivere momenti entusiasmanti e indimenticabili.

Che si scelga la distanza 5 km per una passeggiata leggera o la sfida dei 10 km ogni passo sarà un traguardo!

Ti aspettiamo il Primo Maggio 2026 per una giornata all'insegna della salute, del divertimento e della solidarietà.





REGGE E MARCHESATI. LA NOBILE EREDITÀ DA RISCOPRIRE

Convenzioni stipulate e nuove affiliazioni per far conoscere e divulgare tradizione e cultura di una regione ricca di storia

di Giuseppe Acquafresca*

La fine del 2025 e l'inizio del 2026 presentano una serie di novità per la Fitel Piemonte, impegnata su diversi fronti ad arricchire l'offerta di servizi ai propri affiliati. Vale la pena citare in primo luogo la nuova **convenzione stipulata a favore di tutti i soci Fitel con la Reggia Reale di Venaria** (<https://lavenaria.it/it>), sito dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'Unesco che per la sua straordinaria architettura e i magnifici giardini è considerata un capolavoro barocco.

La Reggia è stata una delle più importanti residenze sabaude. Il duca Carlo Emanuele II volle farne la base per le battute di caccia (da cui il nome Venaria) affidandone la progettazione all'architetto Amedeo di Castellamonte. La scelta del sito, ai piedi delle Valli di Lanzo, fu favorita dalla vicinanza al capo-

luogo piemontese di estesi boschi ricchi di selvaggina che si estendevano per un centinaio di chilometri fino alle montagne alpine. Durante la dominazione napoleonica i giardini della reggia furono distrutti per farne una piazza d'armi e l'intero complesso fu trasformato in caserma. Dopo la Restaurazione il luogo entrò a far parte del Regio Demanio Militare diventando in seguito il centro nevralgico della Cavalleria sabauda. I decori e gli arredi recuperabili furono trasferiti negli altri palazzi e castelli della corte sabauda, mentre il ruolo di residenza reale estiva fu assunto dai castelli di Racconigi, Stupinigi e Agliè.

Oltre alla riduzione sul biglietto di ingresso alla Reggia l'accordo prevede visite speciali e attività culturali a favore di gruppi di soci, in occasione di particolari eventi quali ad

* Presidente Fitel Piemonte

Nella foto: Reggia Reale di Venaria (foto di Stefano Merli, licenza Creative Commons da www.flickr.com/photos/panic01/27224575324/)

esempio mostre e manifestazioni, laboratori didattici ecc. Con l'amministrazione della Reggia verrà definito il programma delle attività da realizzare nel nuovo anno. Fitel Piemonte provvederà a informare tutti i Cral e le associazioni affiliati delle attività e degli eventi, nonché delle modalità organizzative di partecipazione.

Sempre nel solco della riscoperta della cultura regionale sarà molto interessante conoscere il patrimonio messo a disposizione da una nuova affiliata a Fitel Piemonte, l'Associazione per la Divulgazione della Storia Piemontese sotto l'influenza del Marchesato di Saluzzo (Noch). Tra le finalità dell'associazione vi è la divulgazione della storia e della cultura medioevale anche mediante la realizzazione di esposizioni di documenti e oggettistica dell'epoca.

Retaggio del periodo feudale dell'Alto Medioevo, il marchesato di Saluzzo fu uno stato italiano che precedette le signorie rinascimentali. Limitrofo al ducato di Savoia, e comprendente il territorio intorno alla città di Saluzzo, tra le attuali province di Torino, Cuneo e il confine francese, Saluzzo ebbe il periodo di maggior splendore sotto i marchesi di Ludovico I e Ludovico II, nel XV secolo. Il primo, con una politica neutrale alle

belligeranze italiane, seppe porsi come mediatore tra le discordie e ottenere la stima dell'imperatore del re di Francia. Il secondo, cercando gloria sui campi di battaglia, venne ripetutamente sconfitto generando l'inizio del declino del marchesato.

L'acronimo che riprende il doppio Noch (in tedesco ancora, www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=16024) era il monogramma dei marchesi di Saluzzo, spes-



Stemmi dei marchesi di Saluzzo con il doppio monogramma Noch

so associato all'immagine di una freccia munita di anello legato a una funicella per poter essere recuperata e riutilizzata. Più elegante ma meno probabile l'interpretazione che legge in quelle 4 lettere *Nitet Opere, Caligat Hebendo* ("Risplende con l'attività, si appanna se non usata", con riferimento alla lancia o alla spada), oppure *Non Omnes Capiunt Hoc* ("Non tutti prendono ciò").

OLIMPIADI DEI CRAL E DELLE ASSOCIAZIONI

L'Ufficio di Presidenza della Fitel Piemonte, nel solco della tradizione, ha confermato anche per il 2026 l'organizzazione delle "Olimpiadi dei Cral e delle Associazioni" quale momento di incontro e conoscenza reciproca e di condivisione di svago, riposo, convivialità e... competizione.

Quest'anno sarà la Calabria a ospitare le Olimpiadi presso il Villaggio "Nausicaa" di Sant'Andrea sullo Jonio (Catanzaro) nel periodo 14-21 giugno 2026. Il resort, fronte mare, metterà a disposizione, oltre ai servizi per il soggiorno in relax, un campo polivalente di tennis/basket, un campo di calcio e di pallavolo, il bocciodromo, il campo per beach volley, ping pong, calciobalilla e tutto quanto servirà per le consuete sfide campanilistiche.



Una immagine delle Olimpiadi dei Cral della scorsa estate

a cura di Loretta Masotti*

FAMIGLIA ADDIO

Father Mother Sister Brother
di Jim Jarmusch, 2025

Riprendendo la struttura episodica già presente in *Coffee and Cigarettes* (2003) il regista ci propone un trittico quadro di famiglie disfunzionali guardate con ironia e divertente cinismo. Jarmusch fa dire a Jeff, il figlio protagonista del primo episodio, “Non scegli la tua famiglia. Scegli i tuoi amanti e i tuoi amici”, che richiama il celebre incipit di *Anna Karenina*: “Ogni famiglia infelice è infelice a suo modo”.

Nel primo episodio, ambientato nel nord est Usa, troviamo due figli adulti che vanno a trovare il padre vedovo, nel secondo, a Dublino vi sono due figlie quarantenni che una volta all'anno si fanno un tè con la madre, mentre nell'ultimo episodio, a Parigi, vi sono due figli gemelli che si recano nella casa dei genitori, morti da non molto in un incidente aereo. L'elemento comune a questi tre ritratti è l'incomunicabilità fra tutti, l'imbarazzo, la fretta di allontanarsi presto, la voglia di riprendere in pace la propria vita. I personaggi non vengono giudicati, ma semplicemente osservati nei loro comportamenti quotidiani, secondo lo stile minimalista del regista. Non è un film d'azione, con una trama, e si presenta in forma quasi teatrale. I personaggi o sono seduti intorno a un tavolo o per terra e le storie sono apparentemente banali ma ricche di significato nascosto. Sono famiglie che non si capiscono, in cui all'amore si sostituisce una convenzionale e formale ostentazione di luoghi comuni stereotipati.

Anche nell'ultimo episodio in cui almeno vi sono due fratelli ventenni che si amano, scopriamo che in realtà dei genitori sanno poco o niente. È un film anche divertente, una sorta di humor dell'assurdo, in cui vediamo ad esempio la splendida performance di Tom Waits, icona di



Jarmusch (indimenticabile dj in *Daunbailò*), qui padre degenerare, che simula davanti ai figli povertà e virtù quando invece la sua vita è tutt'altro, da bohémien autorecluso. Non meno respingente è la madre, interpretata da Charlotte Rampling, gelida e rigida, che fatica a nascondere il suo reale disprezzo per le figlie, interpretate ottimamente da Cate Blanchett e Vicky Krieps. Nelle tre storie compaiono elementi comuni che finiscono per unificarle: l'orologio Rolex, i vestiti rossi dei personaggi, un gruppo di skaters che sfreccia accanto ai protagonisti, brindare con acqua, tè, caffè, l'espressione idiomatica “Bob’s your uncle” (Bob è tuo zio) che significa che una cosa è facile da fare.

Jarmusch non è solo il regista ma anche un compositore, lavorando a stretto contatto con la cantautrice tedesca Arika. Si tratta di musica minimale, fatta per creare atmosfere rarefatte, paesaggi ipnotici e meditativi. La musica non fa solo da sfondo ma è parte integrante di un'opera in cui apparentemente non succede nulla ma che ci parla intensamente e dolorosamente di una totale disgregazione familiare. Meritato Leone d'oro a Venezia 2025.

* Professoressa e critico cinematografico

IL CINEMA COMBATTENTE DI PANAHI, ATTO DI RESISTENZA POLITICA E ARTISTICA

Un semplice incidente di Jafar Panahi, 2025

Panahi è una delle voci più autorevoli del cinema iraniano contemporaneo. Erede del suo maestro Abbas Kiarostami, è esponente della cosiddetta “seconda Nouvelle Vague”, tra neo-realismo e simbolismo, che si rivela un interessante escamotage per evitare la censura di regime. Uscito dalla famigerata prigione di Evin in cui era detenuto da circa sette mesi con accusa di propaganda contro il regime degli Ayatollah, il regista gira questo ultimo film *Un semplice incidente* che ha ottenuto la Palma d'oro a Cannes, senza autorizzazioni, clandestinamente, come già aveva fatto con altri suoi film, dato che il regime gli permetteva di lavorare solo facendo film di propaganda governativa. Una famigliola (marito Rashid con moglie e piccola figlia), in una notte buia a Teheran, ha un banale incidente di macchina che dà il via a un percorso tragico. L'officina a cui si rivolgono per riparare il mezzo è gestita da un meccanico, Vahid, che crede di riconoscere nel passo strascicato dalla protesi di Rashid l'ufficiale dei servizi segreti da cui anni prima era stato barbaramente torturato in carcere. Il primo impulso di Vahid, è la vendetta, per cui rapisce e vuole uccidere e seppellire nel deserto il suo presunto carnefice. Situazione che richiama il film di Polanski del 1994 *La morte e la fanciulla*.

Subentra però il dubbio, perché nel carcere era stato sempre bendato e non può riconoscere l'ufficiale con piena certezza. Sente l'esigenza etica di confrontarsi con altri ex prigionieri che lo aiutino nell'identificazione dell'aguzzino. Ma anche per tutti loro il riconoscimento è difficile. Tra essi c'è anche una donna fotografa le cui scene sono state girate in esterno perché è senza velo e in Iran le donne lo devono portare anche in casa. L'universo femminile ha un grande spa-



zio nei film di Panahi; donne da cui parte la resistenza contro un regime teocratico patriarcale che pratica, ad esempio, la deflorazione di una detenuta prima di ucciderla, per far sì che non vada nel paradiso delle vergini. Il regista ritiene che un movimento come “Donne, Vita, Libertà” stia cambiando le cose in Iran. Il gruppo degli ex detenuti si confronta, dibatte e vi sono anche scene ironiche, umoristiche, nonostante il dramma. È abitato da un profondo dolore e risentimento, ma in ognuno di loro si conserva un fondo di umanità. Seduta sotto un albero, la fotografa Shiva ricorda di avere visto a teatro *Aspettando Godot* di Beckett, e si riconosce in questa atmosfera sospesa nell'attesa di un evento che non arriva mai, come accade per la loro decisione che in realtà nessuno ha il coraggio di prendere. Non volendo spoilerare troppo, non risolveremo l'enigma, che comunque non è la cosa più rilevante, soffermandoci invece sull'ultima, intensissima, sequenza del film. Si tratta di una scena quasi statica: si vede un ingresso di fronte a una abitazione. In primo piano osserviamo il volto di Vahid. È uno sguardo perso nel vuoto, gravato da un'angoscia senza catarsi. Nel silenzio assoluto ritorna a farsi sentire un passo strascicato: il rumore della protesi del torturatore.

a cura di Aldo Savini*

MICHELANGELO A BOLOGNA

Bologna, Palazzo Fava

14.11.2025 – 15.2.2026

Mart. - dom 10-19

www.genusbononiae.it/mostre-eventi/michelangelo-e-bologna/

Oltre cinquanta opere, tra marmi, disegni, libri antichi e documenti d'archivio, ricostruiscono i due soggiorni bolognesi di Michelangelo Buonarroti (1475-1564). Il giovane artista, non ancora ventenne approda a Bologna nel 1494 poco prima della cacciata dei Medici da Firenze. È ospite di Giovan Francesco Aldrovandi che lo introduce negli ambienti colti e cosmopoliti della città. Durante questo breve soggiorno realizza le tre statue per l'Arca di San Domenico raffiguranti San Petronio, San Procolo e l'Angelo reggicandelabro. Il secondo soggiorno, tra il 1506 e il 1508, avviene in tutt'altro contesto: Michelangelo è ormai celebre, ma ancora inquieto e ambizioso. Chiamato da papa Giulio II per realizzare la colossale statua bronzea del pontefice, oggi perduta, destinata alla facciata di San Petronio, come simbolo del difficile equilibrio tra arte e potere, tensione e grandezza. Dei sedici mesi trascorsi a Bologna resta la documentazione costituita dalle oltre trenta lettere, riconducibili al carteggio fra Michelangelo e il fratello minore Buonarroti che raccontano le difficoltà della vita quotidiana, aggravate da una recrudescenza della peste, e del difficile processo tecnico della fusione della statua insieme ai carteggi originali della fitta rete di relazioni tra Michelangelo la corte



Nell'immagine Michelangelo Buonarroti, *La Madonna della scala*

bentivolesca, i monaci di San Domenico e la committenza papale.

Le statue originali dell'Arca di San Domenico, visibili presso la Basilica di San Domenico sede esterna della mostra, trovano espliciti riferimenti a Donatello per il modello plastico e compositivo, a Jacopo della Quercia per le suggestioni formali e iconografiche e alla tradizione bolognese per il repertorio di dipinti, affreschi e sculture che confermano il legame tra la sua pratica scultorea e la cultura religiosa locale. Lungo il percorso espositivo le opere di Ercole de' Roberti, Francesco Francia, Lorenzo Costa e Amico Aspertini ricreano il panorama artistico della Bologna bentivolesca, nel quale politica, fede e cultura si intrecciano in immagini potenti e allusive.

* Professore, esperto d'arte, curatore di mostre e cataloghi d'arte

“TI DICHIARO IN ARRESTO NONNINA”

di Marcello Teodonio

Tutti ricordiamo, con ansia o nostalgia, le mitiche “note” che i nostri esimi docenti scrivevano sul registro di classe. Più o meno come quelle che seguono, ovviamente autentiche. E poi dicono che il mestiere dell'insegnante sia di tutto riposo...

- L'alunno A., assente dall'aula dalle ore 12.03, rientra in classe alle ore 12.57 con un nuovo taglio di capelli.

- L'alunno S. lascia l'aula prima dell'orario di uscita dopo aver fotografato la lavagna con il cellulare, sostenendo che avrebbe riesaminato la lezione a casa sua.

- Gli alunni M e D. dopo aver rubato diversi gessetti dalla lavagna di classe, simulano durante la lezione l'uso di sostanze stupefacenti tramite carte di credito e banconote arrotolate, tentando inoltre di vendere le sopracitate finte sostanze ai propri compagni. Alla mia insistenza e richiesta di smetterla, vengo incitato a provare pure io per superare così tanti pregiudizi.

- La classe non mostra rispetto per l'illustre filosofo Pomponazzi e ne altera il nome in modo osceno.

- L'alunno M. dopo la consegna del pagellino da far firmare ai genitori riconsegna il pagellino firmato 2 minuti dopo. Sospetto che la firma non sia autentica.

- Il crocifisso dell'aula è stato rovinato: il Cristo ora porta la maglia della nazionale.

- Dopo aver fatto scena muta, durante l'interrogazione di geografia astronomica, V. chiede di avvalersi dell'aiuto del pubblico.

- L'alunno M. G. al termine della ricreazione sale sul bancone adiacente la cattedra e dopo aver gridato “Onda energeticaaaaa!”, emette un rutto notevole che incita la classe al delirio collettivo.

- L'alunno L. P. durante l'ora di educazione fisica

insegue le compagne di classe sventolando in aria lo scopino del water.

- L'alunno L. durante la lezione di educazione fisica usa la pertica come simbolo fallico.

- Gli alunni M. e P. incendiano volontariamente le porte dei bagni femminili per costringere le ragazze ad utilizzare il bagno maschile.

- L'alunno F. giustifica l'assenza del giorno precedente scrivendo “Credevo fosse domenica”.

- Gli alunni P. I. e L. A. alle ore 10:25 escono dall'armadio.

- L'alunno è entrato in aula dopo essere stato per 20 minuti al bagno aprendo la porta con un calcio, ha fatto una capriola e ha puntato un'immaginaria pistola verso l'insegnante dicendo “Ti dichiaro in arresto, nonnina!”

- Gli alunni B e D. durante l'ora di italiano compiono irrispettosi esperimenti usando proiettili di carta e saliva contro il ritratto dell'onorevole presidente della repubblica Ciampi. Si giustificano dicendo di necessitare un bersaglio.

- L'alunno M. B. sprovvisto di fazzoletti si sente autorizzato a strappare una pagina della “Divina Commedia” per soffiarsi il naso.

- L'alunno L. non svolge i compiti e alla domanda “Per quale motivo?” risponde: “Io ciò una vita da vivere”.

- L'alunno M. ha fatto l'ennesima scena muta dicendo che risponderà solo in presenza del suo avvocato.

- Si segnala mancanza del crocifisso occultato dalla classe. Al suo posto cartello recante le parole “Torno subito”.

- L'alunno M. (egiziano) continua a ripetere la parola “ano” perché l'hanno convinto che significhi “dito”.

CONVENZIONI PER I TESSERATI FITEl



SEI SOCIO FITEl?

Per consultare tutte le convenzioni FiteI: portale.fitel.it/convenzioni



MUTUA CESARE POZZO

UN SOSTEGNO CONCRETO
PER CURE E PREVENZIONE
PER TE E LA TUA FAMIGLIA

Tutela Globale FITEl 288
Da 18 a 67 anni
288 € valida per tutto il nucleo familiare

- Interventi chirurgici
- Alta diagnostica strumentale e alta specializzazione
- Visite specialistiche
- Ricovero ospedaliero
- Assistenza domiciliare sanitaria
- Malattia
- Infortunio sul lavoro ed extra Lavoro
- Visite specialistiche effettuate in regime privato o intramurale
- odontoiatria

in + GRATIS per il socio
Tutela Professionale

- Tutela legale: penale, civile e amministrativa per inconvenienti legati all'attività lavorativa
- Pena pecuniaria - multa "quale pena principale"
- Sussidio in caso di sospensione dal servizio con privazione dello stipendio
- Revisione o sospensione della patente
- Corso di recupero punti
- Sussidio in caso di arresto, detenzione domiciliare o reclusione
- Sussidio in caso di sospensione della licenza comunale, per l'esercizio singolo del servizio taxi

Valore Senior
Da 67 a 80 anni
300 € per il socio
Sconto del 10% per il 2026:
270 € per il socio FiteI!

- interventi chirurgici sussidiabili
- Alta diagnostica strumentale e alta specializzazione (con carenze dimezzate per chi si iscrive entro il 31 maggio 2026!)
- Visite specialistiche
- Ricovero ospedaliero
- Assistenza domiciliare sanitaria

Le tutele possono essere estese anche ai familiari

In più per una maggiore copertura sanitaria puoi aggiungere:
Salute Più
Salute Single

Gratis per tutti:
IMA ITALIA ASSISTANCE
Assistenza sanitaria in caso di emergenza, anche all'estero o in vacanza.



IMA ITALIA ASSISTANCE
Una società del GRUPPO IMA



MUTUA.
CESARE POZZO
La tua salute dal 1877



FITEl
federazione italiana tempo libero

Tel. 02.97371001 | infocenter@mutuacesarepozzo.it
www.mutuacesarepozzo.org

FARE E STARE INSIEME



TESSERAMENTO FITEl 2026

UNA RETE DI
ASSOCIAZIONI
PER UN
TEMPO LIBERO
INCLUSIVO
E DI QUALITÀ

- Portale web dedicato alle affiliate e assistenza informatica
- Attività formative per utilizzo ottimale del portale Fitel
- Assistenza fiscale e legale
- Assistenza amministrativa e contabile
- Iscrizione diretta al Runts
- Assicurazioni R.C. per Soci, Volontari, Associazioni e infortuni con tessera dedicata
- Convenzioni nazionali e territoriali
- Autorizzazioni somministrazione alimenti e bevande
- Agevolazione Siae per musica e intrattenimento
- Promozione culturale, sportiva, turismo sociale
- Ente destinatario 5 per mille e 2 per mille cultura
- E tanto altro

ADERIRE ALLA FITEl È SEMPLICE

La FITEl Nazionale e le FITEl Regionali sono a disposizione dei Circoli, delle Associazioni che sono interessati all'affiliazione.

- ◆ Visita il sito www.fitel.it
- ◆ Per maggiori informazioni sulle sedi regionali e sui relativi contatti: <https://fitel.it/contatti-e-sedi/>